

NELLA LUCE DI MARIA



ANNO LXXII N. 3 SETTEMBRE 2019

Maria



Nostra Signora di La Salette

Una donna in lacrime, che nasconde il volto fra le mani, attira l'attenzione di due ragazzini, in una limpida giornata di settembre, mentre sono all'alpeggio in località La Salette.

Il luogo, vicino a Grenoble, è situato a 1800 metri di altezza e la vista si perde tra pendii verde smeraldo, sorgenti di acqua limpida e ruscelli azzurro cielo, che serpeggiano nelle valli.

Quel 19 settembre del 1846, a Massimino Giroud di 11 anni e a Melania Calvat di 15, vengono affidate quattro mucche da portare al pascolo; ambedue i ragazzi sono di Corps, un paese vicino e ambedue vivono una situazione di grande povertà.

In quegli anni la Francia, sotto il regno di Luigi Filippo, è stretta da grave crisi economica: gli operai hanno salari così bassi che non riescono a sfamare le famiglie, i turni di lavoro sono massacranti, ed è abolito il diritto allo sciopero. Questa grave situazione sociale sarà l'humus per la seconda rivoluzione del 4 maggio 1848.

Nelle montagne, i contadini combattono con tutte le loro forze quella miseria che sembra accanirsi contro di loro; quella natura così bella si dimostra ostile: il grano marcisce, le viti e gli alberi si ricoprono di uno strato di "velluto" bianco che impedisce la maturazione dei frutti, le patate sono colpite

da una strana malattia che le rende non commestibili...

Quella mattina Melania e Massimino erano partiti presto, con il tascapane contenente il pranzo: pane e formaggio, per l'acqua c'è solo da scegliere la sorgente!

Quando è l'ora dell'Angelus, scendono a valle, fanno abbeverare le bestie e poi decidono di consumare il pasto in quel luogo, per poi riposare sonnecchiando.

Dopo qualche tempo, è Melania a svegliarsi per prima, e vedendo che gli animali sono scomparsi, preoccupata sveglia Massimino per andare a cercarli. Corrono veloci in salita, sul crinale e giunti sulla cima, vedono le mucche che stanno pascolando sull'altro versante.

Tranquillizzati riprendono fiato, e decidono di ritornare a prendere il tascapane presso la sorgente, ma proprio lì, dove si erano addormentati, vi è un globo luminoso come il sole.

Scendono con grande timore, anche perché nel globo di luce si sta componendo una figura.

Massimino, raccoglie un bastone pronto a difendere Melania, ma lo lascia cadere quando vede quella "Belle Dame" che piange in modo da spaccare il cuore!

La bella signora si alza, il volto è rigato di lacrime, fa cenno di avvicinarsi e aggiunge:

"Avvicinatevi, figli miei, non abbiate paura; sono qui per narrarvi una grande notizia".

I pastorelli la guardano incantati, è così bella, ma soffre tanto! Testimonieranno che “davanti a loro non ha mai smesso di piangere e sembrava il pianto di una madre percossa dai figli”.

La Signora è alta, veste come le donne della regione, tunica e grembiule in vita, uno scialle, una cuffia da contadina. Delle rose incoronano la testa, orlano il suo scialle e i suoi calzari, sulla fronte splende un fulgore simile a un diadema. Una catenina trattiene sul petto un crocifisso sfavillante, con ai lati un martello e delle tenaglie: i simboli della Passione.



La bella Signora con un sospiro riprende a parlare, rivelando che non può più trattenere la severa punizione che il Figlio sta per impartire agli uomini. Fa notare che sono stati concessi sei giorni per lavorare, ma il settimo giorno è riservato a Dio.

Questo giorno santo non viene rispettato. Al contrario si intensifica il lavoro, proprio in quel giorno, e poiché il raccolto va male, si moltiplicano imprecazioni e bestemmie.

Le conseguenze di questo comportamento, si tradurranno ancora di più in miseria e fame, tanto che a Natale non ci sarà da mangiare... neppure una patata!

I due ragazzini, ascoltano impietriti, hanno capito che tutto quello che sta accadendo è solo colpa degli uomini, infatti la Vergine guardandoli negli occhi domanda: “Ma voi pregate?”.

Non si può mentire quando siamo al cospetto del cielo: “Non molto, Signora” rispondono in coro con sincerità.

“Ah, figli miei, bisogna proprio farla, sera e mattina. Quando non potete far meglio, dite

almeno un Pater e una Ave Maria; quando potete fare meglio, ditene di più. A Messa, d'estate, vanno solo alcune donne anziane; gli altri lavorano di domenica, tutta l'estate. D'inverno, quando non sanno che fare, vanno a Messa solo per burlarsi della religione. In Quaresima, vanno alla macelleria come i cani”.

Sono parole forti, ma la Vergine, da buona madre, aggiunge parole che sanno consolare: “Se questa gente si convertirà, allora le pietre e le rocce si muteranno in mucchi di grano e le patate nasceranno da sole nei campi”. E accuratamente invita i ragazzi a divulgare al popolo le sue parole.

Appena finito di parlare, la Signora si volta, camminando attraversa un ruscello, poi risale il pendio, i ragazzi la seguono incantati, finché la Signora s'innalza nel cielo.

I pastorelli non la rivedranno più.

Invitati a divulgare il messaggio, i ragazzi sono oggetto di curiosità da parte del popolo, ma anche di accurato studio da parte di una commissione voluta da mons. De Bruillard, vescovo di Grenoble.

Interrogati a lungo, separatamente, i ragazzi non si sono mai contraddetti e il 19 settembre del 1851, il vescovo firma il decreto di approvazione delle apparizioni della Vergine a La Salette:

“Noi giudichiamo che l'apparizione della Vergine Santa a La Salette... porta in sé tutti i caratteri della verità... Per testimoniare a Dio e alla gloriosa Vergine Maria la nostra riconoscenza, autorizziamo il culto a Nostra Signora de la Salette “.



Sempre nel 1851 i due veggenti inviarono al Papa Pio IX due lunghi messaggi privati che la Vergine avrebbe dato loro prima di lasciarli.

Il Papa, dopo aver letto e meditato tali scritti, a chi domandava spiegazioni sul contenuto, rispondeva : "...La radice dei segreti è questa: se tutti non si decideranno coscientemente a far penitenza, saremo perduti!".

Il tono di questi messaggi privati è di tipo apocalittico, parla di prove e di persecuzioni contro la Chiesa, quasi un anticipo di ciò che verrà detto a Fatima. Ma se ricordiamo le parole di Gesù "Hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi" questo non deve sorprenderci.

Sono trascorsi 173 anni dall'apparizione a La Salette, ma quanto attuali quelle parole !

Invece di lodare Dio che ha posto il creato nelle sue mani, l'uomo deturpa questa nostra terra per motivi economici ed egoistici, diventandone vittima e carnefice, e i più poveri sono quelli che pagano il prezzo più alto.

La Santa Vergine non si stanca mai di correggere e incoraggiare i suoi figli, e i santuari sparsi nel mondo sono testimonianza del mistero della sua instancabile presenza: "Questo mistero percepibile solo dal credente, è il rapporto religioso che mette l'uomo di fronte al trascendente in una posizione di nudità e di fiducia totale. In chiave specificatamente cristiana, il santuario appare piuttosto l'esaudimento dell'anelito umano ad un incontro con il divino mediante il rapporto spazio - temporale, il luogo scelto da Dio, da Maria, per una loro presenza particolare e provvidenziale" (G. Daminelli smm).

Giuliana Lapi



Focus



ESERCIZI SPIRITUALI 2019

Quest'anno è tornato a guidare gli Esercizi spirituali Padre Arnaldo Pangrazzi, una persona ormai familiare per molte di noi, per aver condiviso la sua esperienza e preparazione in più di una occasione, agli Esercizi come nei corsi per le Animatrici di Comunità o per le suore infermiere.



Il tema “Condividere, comunicare, celebrare” è stato svolto muovendo dal piano umano a quello spirituale, con riflessioni sugli incontri di Cristo per coglierne gli atteggiamenti ed i comportamenti, e riflessioni sul vissuto personale dei partecipanti, anche attraverso la compilazione di schede, alternate con momenti di condivisione e di ascolto reciproco.

All'inizio queste modalità sono per alcune faticose o fonte di imbarazzo, ma al momento della condivisione diventano invece una grande occasione per conoscersi e comprendersi meglio.

Abbiamo cominciato riflettendo su quello che la psicologia ci insegna sulla persona umana, che è composta di aspetti fisici, emotivi, intellettuali, sociali e spirituali.



Gli aspetti fisici si esprimono attraverso bisogni e atteggiamenti; quelli emotivi mettono in campo sentimenti e meccanismi di difesa, quelli intellettuali si manifestano attraverso motivazioni e aspettative. Gli aspetti sociali ci fanno interrogare intorno ai ruoli e alle maschere, mentre quelli spirituali mettono al centro valori e spiritualità.

I giorni seguenti abbiamo approfondito uno per uno questi aspetti, soffermandoci in particolare su quelli che più interessano la vita comunitaria e possono essere di grande ostacolo oppure aiutarci a viverla meglio. La formula utilizzata da Padre Pangrazzi obbliga ciascuna a mettersi in gioco, rendendo gli Esercizi non un esercizio di ascolto soltanto, ma dei veri “esercizi di comunione”.

La commissione liturgica si riuniva ogni giorno per guidare la preghiera e renderla armoniosa e bella, così che fosse il più

possibile utile a riecheggiare i temi di riflessione proposti e la loro rielaborazione personale.



Inoltre la commissione proponeva ogni giorno un diverso ossequio mariano presso una delle immagini presenti nel parco ampio e silenzioso della nostra bella Casa di Spiritualità.



Il pomeriggio prevedeva la possibilità di una prolungata adorazione eucaristica.



Al termine della settimana di Esercizi, dopo aver condiviso e comunicato, ci siamo dedicate a preparare la “celebrazione” della festa del 25° di Suor Rejila.

La giornata di sabato è iniziata con frenetici preparativi: tavoli, addobbi, cibi, canti per la Messa, fiori per l’altare, oggetti e fogli da non dimenticare, passaggi in auto da organizzare, corse per le scale su e giù... chi ha visto i cuscini? Sapete dove sono le forbici? Porta su questo, porta giù quello... e tutte, ma proprio tutte, si danno da fare.



La cura per ogni particolare non è solo perfezionismo, ma vuole comunicare l’affetto e la partecipazione a questa celebrazione, al cui centro non c’è solo la festeggiata, ma soprattutto la fedeltà di Dio alla sua promessa.



Infine tutto è pronto e perfetto e tutte raggiungiamo la chiesa di Monte Senario con ampio anticipo.

Arrivano gli amici venuti per condividere con Suor Rejila questo momento di festa, la professoressa Caselli, relatrice della sua tesi, il parroco, i colleghi catechisti...



La celebrazione è arricchita dalla danza preparata dalle consorelle.



Al termine della Liturgia della Parola Suor Rejila, con voce commossa, rinnova la sua professione e riceve l'abbraccio di tutte le consorelle nella persona delle Madre generale.



Al termine della Santa Messa la festeggiata si reca insieme ai Sacerdoti presso l'immagine della Vergine Addolorata per presentarle il suo omaggio.

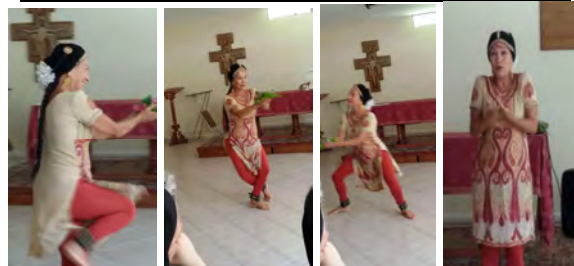


Infine tutti si recano alla Casa di Spiritualità per condividere il pranzo in fraternità e letizia.



Al termine della giornata un'amica di Montefano, ballerina appassionata di danza indiana, offre a Suor Rejila e a tutti gli invitati una esibizione davvero speciale.

Suor M. Marzia Platania



UN RINGRAZIAMENTO A TUTTI

Durante gli Esercizi spirituali ho riflettuto sui 25 anni che ho trascorso nella vita religiosa: ho potuto sperimentare la tenerezza e l'amore misericordioso che Dio ha riversato nella mia vita. Durante il periodo del discernimento, nell'incertezza riguardo alla mia chiamata, ho trovato sicurezza e conforto in un versetto della Bibbia, Isaia 54, 10: "Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero, non si allontanerebbe da te il mio affetto, né vacillerebbe la mia alleanza di pace, dice il Signore che ti usa misericordia". Lui è stato sempre fedele con me, nonostante la mia fragilità. Nel secondo anno del noviziato, avevo deciso di lasciare definitivamente l'Istituto pensando di non avere la vocazione per vivere in convento, ma Gesù mi ha dato nuovamente la possibilità di sperimentare la mia vocazione: dopo questa esperienza ho attraversato tanti problemi ogni giorno, però non ho mai più avuto dubbi sulla mia scelta. Mi è capitato di leggere questa frase del teologo Dietrich Bonhoeffer "nella vita ordinaria noi raramente ci rendiamo conto che riceviamo molto di più di ciò che diamo, e che è solo con la gratitudine che la vita si arricchisce". In questo momento non ho parole per ringraziare Dio del suo amore privilegiato per me, mi ha dato una famiglia in cui ho imparato a vivere con amore e generosità.



Ricordo con immensa gratitudine le persone che mi hanno aiutato nella formazione iniziale e fino ad oggi, ringrazio le Superiori generali Rev.ma Madre Angela, Madre Paola e Madre Simona, le mie formatrici Suor Mariapia, Suor Maria Rita e Suor Innocenza, che con il loro esempio di vita e le loro preghiere, mi hanno aiutato a discernere la mia vocazione con libertà e entusiasmo.



Ricordo con affetto tutte le mie consorelle che mi hanno voluto bene e ora sono nella pace del Signore, prego che ogni giorno intercedano per me. Ringrazio tutti voi, con tutto il mio cuore, perché avete contribuito a rendere questa mia festa davvero speciale con la vostra presenza e con le vostre preghiere. Prego il Signore che mandi tante sante vocazioni nella nostra Congregazione per continuare ad annunciare la sua Parola. Mi affido alla vostra preghiera ripetendo la parola di San Paolo "corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento" (Ef 12,29).

Suor M. Rejila John

UN'ALTRA VOLTA TUTTE INSIEME

Come tutti gli anni anche quest'anno abbiamo festeggiato la solennità della nostra Patrona, Maria SS. Addolorata. Il 14 e 15 di settembre una rappresentanza di suore da tutte le comunità si sono radunate nella nostra Casa generalizia che noi consideriamo la nostra "Casa Madre". È sempre una gioia vedere numerose sorelle da varie comunità riunirsi insieme con tanto entusiasmo e col sorriso sulle labbra. Alcune suore, che venivano da lontano, sono arrivate già un giorno prima e la Madre Paola e la Madre Simona erano lì con le braccia aperte ad accoglierle. Le camere erano già pronte e le consorelle della Casa Madre si prodigano per assicurarsi che non manchi nulla a nessuna. Da ambedue le parti c'è un respiro di soddisfazione: per chi ha accolto e per chi è arrivato.

Dopo la buona cena consumata tutte insieme nel refettorio della scuola, con le indicazioni di Madre Simona per l'indomani, tutte vanno a letto piene di aspettativa per la partenza del giorno dopo.

Il giorno 14 di mattina alle otto siamo già tutte in pullman per partire verso Viareggio. Il viaggio è cominciato con la celebrazione delle Lodi e molto presto siamo arrivate alla Chiesa di Sant'Andrea, una parrocchia dei nostri Padri Servi di Maria. Con grande gioia ci siamo sentite accolte come in casa nostra: davanti alla parrocchia ci aspettava una suora delle Mantellate Serve di Maria, che poi ci ha guidato nella visita al convento e alla chiesa, raccontando gli eventi importanti della vita di Sant'Antonio Maria Pucci, e di come il "Curatino" dedicava la sua vita ai malati e ai poveri pescatori visitandoli casa per casa senza riposo.



Prima ancora padre Stefano dei Servi di Maria, Superiore della comunità, ci ha dato il benvenuto con un affetto davvero fraterno.

Dopo la visita, alle 11, abbiamo celebrato la Santa Messa con un altro sacerdote Servo di Maria; ancora ci siamo sentite a casa nostra, ascoltando la bella omelia in onore della Santa Croce e della Madre Addolorata. I Servi di Maria in tutto il mondo festeggiano la solennità della Madre Addolorata, quindi non eravamo ospiti in quella Messa.



Dopo aver riempito la mente e il cuore con la spiritualità servitana, ci è venuta un po' di fame, quindi ci siamo recate verso la cittadella del carnevale, dove avevamo fissato per consumare un ottimo pranzo. I gestori del ristorante, colpiti da queste clienti così inusuali, avevano chiesto alla Madre di pregare per loro: Madre Simona ha portato loro la preghiera per la benedizione della casa, che abbiamo recitato insieme, ed ha offerto un piccolo dono.

Senza perdere tempo, poiché il tempo non aspetta nessuno, abbiamo quindi ripreso il pullman verso Lucca, dove siamo scese avviandoci a piedi verso la Cattedrale. Passeggiare fra gli alberi sopra le mura è stato un piacere indimenticabile, ci accarezzava il vento che faceva dimenticare la stanchezza. Entrando nella Chiesa abbiamo ammirato il Volto Santo, il crocifisso miracoloso di cui ci aveva parlato Suor Marzia mentre eravamo in pullman.

A Lucca festeggiavano la festa dell'esaltazione della Croce. Dopo aver pregato davanti alla croce, siamo uscite fuori fra le bancarelle del mercatino, c'era una mostra antiquaria piena di oggetti vecchi, era come immergersi nel tempo passato. Il tempo

comunque passa veloce, dobbiamo tornare a casa, ma le Madri ci vogliono offrire il gelato per finire in dolcezza la giornata. Ognuno sceglie il suo gusto preferito e così tutte contente e felici rientriamo, ma la storia non finisce qui, c'è un altro giorno più importante che ci aspetta l'indomani; la solennità dell'Addolorata, il 15 di settembre...



La mattina partecipiamo alla solenne celebrazione della Messa nella Cappella della nostra Casa generalizia, presieduta da Padre Arockiasamy, un padre indiano dei Servi di Maria. Nella sua omelia ci ha lasciato un bellissimo pensiero sulla speranza nella sofferenza. Dopo la colazione tutte ci riuniamo nell'Aula magna della scuola per le comunicazioni della Madre e la presentazione del programma per il nuovo anno.



Madre Simona dà di nuovo il benvenuto a tutte e augura buon inizio e ci dà alcune notizie anche dalle Delegazioni. Poi Suor Annamaria presenta il documento per la formazione continua. È stato molto

interessante, il tema era presentato con varie icone ed era anche molto profondo; alla fine Madre Paola ha ringraziato tutte le suore e particolarmente Suor Annamaria per il suo impegno nel presentare il documento programmatico.



Alle ore 12 siamo andate tutte in Cappella per un momento di preghiera, e poi di nuovo a tavola per il pranzo, consumato con tutte le suore, nel refettorio grande della scuola. È bello vedere tutte le consorelle intorno alla tavola, anche per raccontare le belle esperienze che abbiamo vissuto, per rinnovare la speranza per il futuro e riprendere quindi questo nuovo anno con molto entusiasmo.



Così si è conclusa quest'anno la nostra festa di Famiglia, ci siamo salutate con affetto fra di noi per partire ciascuna per la propria comunità, cominciare un anno nuovo con tanti bei sogni che speriamo di realizzare. Che la Madonna ci benedica...

Suor M. Ushamol Kakkariyil

IL VALORE DEL SILENZIO E DELLA PREGHIERA

Per l'antica filosofia greca, dai primi pensatori fino a Plotino, la contemplazione era il vertice della vita. Ogni essere, secondo loro, tende alla contemplazione. In questo modo si stabiliva una gerarchia nella vita fra contemplazione e azione. La seconda doveva sgorgare dalla prima. Per Platone, che ne parla nel suo dialogo Fedro, il fare è tanto più ricco, quanto più lo è stato il contemplare.

Queste profondissime annotazioni che hanno costituito la nostra civiltà occidentale, non sono riuscite però spesso a trovare un punto di sintesi. La contemplazione infatti, nel mondo greco e romano, la *teoria*, *l'otium*, era possibile solo per alcuni. La maggior parte degli uomini era condannata a una vita senza peso e senza senso.

La riflessione sui diversi livelli della realtà personale e del mondo ha dominato anche l'oriente.

Senza poter entrare adesso nei particolari, vorrei ricordare l'induismo che mira a liberare l'anima dai vincoli della corporeità attraverso la retta conoscenza che ci fa entrare nell'Uno o Eterno, in una coscienza cosmica o divina, eliminando ogni distinzione tra l'uomo e le cose.

Per il taoismo l'uomo perfetto si libera da tutto ciò che appartiene al mondo, si sbarazza perfino della propria coscienza, entra in un mondo extra temporale ed extra spaziale, dove tutto è una sola cosa.

Per il cristianesimo invece, che nasce dall'Incarnazione di Dio in un uomo, Dio ha creato l'universo come cosa buona. Anche se esiste il male nel mondo a causa del peccato, da esso ci ha liberato il Figlio di Dio che attraverso la sua Resurrezione da morte ha reso possibile la speranza della resurrezione della carne. Il mondo non verrà distrutto, ma trasfigurato e inizia già ora il suo cammino verso tale trasformazione nella carità dei credenti.

Nella vita cristiana le passioni, i desideri, le attese degli uomini non vengono cancellati, ma orientati. Ecco allora il valore del silenzio. Trovare Dio nel fondo di noi stessi, trovare in Lui l'unità di tutte le nostre parole e di tutte le nostre azioni. Noi siamo abitati da Dio. Se

ascoltiamo la sua voce ed entriamo nella sua azione, a poco a poco la nostra vita trova una nuova unità.

Se dovessi riassumere in una definizione cosa sia il silenzio, direi che esso è l'attimo abitato da un Altro. La tradizione monastica benedettina ci ha insegnato molto bene tale unità della vita. *Ora et labora* infatti è una espressione che vuole introdurre il silenzio come dimensione profonda ed interiore di ogni azione, e il lavoro come trasformazione del mondo che nasce dal silenzio.

Padre Mauro Lepori, abate generale dell'Ordine Cistercense, ha scritto di recente che San Benedetto ci invita ad imparare a parlare e a tacere. Nessuno di questi due atteggiamenti è un assoluto in se stesso.

Se la regola di San Benedetto domanda di coltivare il silenzio, lo chiede per due scopi: per ascoltare Dio che parla e per vivere tale ascolto nella carità verso gli altri. Il silenzio consiste nella conversione del cuore "che tolga alla nostra parola il suo potere, le sue capacità possessive e offensive e diventi sempre più trasmissione della parola di Dio che crea ogni cosa buona, benedicendola". La carità nasce dunque dal silenzio che ascolta. Il silenzio monastico, ha scritto sempre padre Lepori, non è mai autistico, non è mai una chiusura su di sé, ma un atto di relazione, una *taciturnitas*, come dicevano i latini, cioè rinunciare al proprio turno di parola per ascoltare l'altro.

Il nostro silenzio non nasce dal comandamento "Taci!", ma da una parola che ci dice "Ascolta!".

Cassiano nelle sue conferenze scrive: "Quali che siano le offese che lo colpiscono, il monaco conserverà la pace; non solo sulle labbra, ma nel fondo del cuore. Se si sente anche minimamente turbato rimanga in silenzio e osservi diligentemente quanto dice il salmista: "custodirò le mie vie per non peccare con la mia lingua" (Sal 38). Egli non deve fermarsi a considerare il presente, non deve lasciarsi uscire dalle labbra ciò che gli suggerisce la collera. Deve ripensare nel cuore la grazia della carità di un tempo, oppure rivolgere il suo sguardo all'avvenire per vedere la pacificazione come già avvenuta".

Il nostro tempo ha sommanente bisogno di imparare la carità e non potrà farlo se non attraverso il silenzio. Il profeta Isaia ha scritto: “Nel silenzio e nella speranza risiederà la vostra forza” (Is 30, 15). Esso ci rende attenti a noi stessi, apre il nostro cuore alla voce di Dio, ci dispone ad accogliere i suoi doni che dissolvono l'amarezza del nostro animo, ci rende a poco a poco capaci di parlare e di tacere, di perdonare, di costruire. Tutti doni assolutamente necessari se vogliamo che l'umanesimo torni ad essere l'ossatura profonda dei nostri popoli.

Proprio in questi giorni il Santo Padre ha lanciato un evento mondiale nella giornata del 14 maggio 2020 che avrà per tema: “Ricostruire il patto educativo globale” e richiama anche il documento che ha sottoscritto con il Grande Imam di At-Azhar ad Abu Dhabi, il 4 febbraio scorso perché dice: “il terreno va anzitutto bonificato dalle discriminazioni con l'immissione di fraternità”.



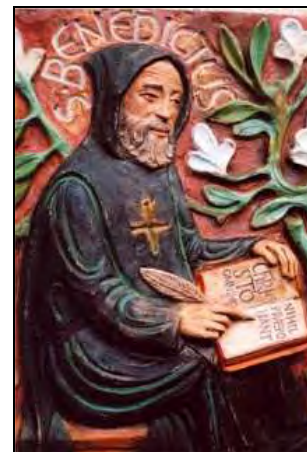
Papa Francesco quindi ci invita ad una “solidarietà universale” e ad un “nuovo umanesimo” al fine di poter affrontare le sfide di un mondo in continua trasformazione non solo climatica. Serve un nuovo patto educativo per contrastare quella che Papa Francesco chiama *rapidacion*. Una “rapidizzazione culturale” in cui la digitalizzazione “imprigiona l'esistenza nel vortice della velocità tecnologica” e cambia continuamente punti di riferimento che generano nuovi linguaggi che scartano senza discernimento i paradigmi, le certezze consegnateci dalla storia”. In questo contesto, nella sua Enciclica

Laudato Si', il Papa dice “l'identità stessa perde consistenza e la struttura psicologica si disintegra di fronte a un mutamento incessante che contrasta la naturale lentezza dell'evoluzione biologica”. La ricetta che il Papa propone per ricentrare il cammino e ritrovare sinergia tra “lo studio e la vita; tra le generazioni; tra i docenti, gli studenti, le famiglie e la società civile, muove tre passi fondamentali:

- 1) avere il coraggio di rimettere la persona al centro dando un'anima ai processi educativi, trovando altri modi di intendere l'economia, la politica, la crescita e il progresso;
- 2) avere il coraggio di investire le migliori energie con creatività e responsabilità;
- 3) avere il coraggio di formare persone disponibili a mettersi al servizio della comunità sull'esempio di Gesù”.

È una visione olistica dove l'uomo, come indicava San Benedetto, deve continuamente essere alla ricerca di Dio sulla via tracciata dal Cristo umile ed obbediente, alla ricerca del suo amore al quale non deve anteporre niente e anzi nel servizio dell'altro, diventa uomo di servizio e di pace; in questo modo l'uomo si conforma a Cristo e raggiunge la sua vera realizzazione come creatura fatta ad immagine e somiglianza di Dio.

“NIHIL AMORI CHRISTI PRAEPOSERE”,



“NULLA ANTEPORRE ALL'AMORE DI CRISTO” (San Benedetto, Regola 4,2L).

Buon cammino!

Nicoletta Benini, obl. OSB

Dal Consiglio generalizio



Riunione del 19 luglio 2019

Il Consiglio generalizio

- Alla presenza dell'Economa generale, dà lettura del verbale della prima riunione del Consiglio di amministrazione; firma il registro di amministrazione della Congregazione relativo al 1° e 2° semestre 2018; decide la percentuale che le comunità d'Italia dovranno versare alla cassa comune.
- Nomina la Superiora in alcune comunità d'Italia, dopo la consultazione effettuata dalla Superiora generale:
Suor M. Gloria Alvarez Superiora nella comunità di Montughi
Suor M. Kunjamma Perunilathil Superiora nella comunità di Antignano
Suor M. Santhamma George Superiora nella comunità di Campi Bisenzio.
Trasferisce inoltre la Consigliera Suor M. Rosangela Farina nella comunità di Milano con l'incarico di Sorella maggiore. Procede ad uno scambio di idee per il trasferimento di alcune suore e per la composizione delle comunità d'Italia.
- Discute problematiche relative alle Delegazioni, comunicate nei verbali dei rispettivi Consigli di Delegazione.

Riunione del 13 e 15 settembre 2019

Il Consiglio generalizio

- Esamina le schede preparate dalla Commissione per la Formazione continua, sulla programmazione spirituale per l'anno 2019 – 2020; propone alcune modifiche e approva il testo.
- Nomina Suor M. Luz Amparo Castrillon membro della Commissione per la pastorale giovanile, vocazionale e missionaria, essendosi reso vacante il posto di Suor Luz Marina Restrepo. Suor Luz Amparo avrà il compito di tenere i contatti con le animatrici vocazionali dell'America Latina.
- Prende atto delle dimissioni presentate da Suor M. Jancy Kochicaran Veetil per motivi di salute e nomina Suor M. Ranimol Vattathil economa della Delegazione indiana.
- Dà lettura della richiesta di Suor M. Freeda Ansel, professa di voti perpetui, che chiede il passaggio dalla nostra Congregazione al Carmelo di Thiruvalla (Kerala).
- Visti i pareri favorevoli, ammette le iuniores indiane:
Suor M. Shilpa Lawrence Thundathil alla 5^ rinnovazione dei voti
Suor M. Mereena Benchilas alla 5^ rinnovazione dei voti
Suor M. Annie Britto alla 4^ rinnovazione dei voti
Suor M. Surekha Kuchupapa alla 3^ rinnovazione dei voti
Suor M. Harishma Raju alla 3^ rinnovazione dei voti
Suor M. Seema Joseph alla 3^ rinnovazione dei voti
Ammette le iuniores ungheresi:
Suor M. Bernadett Vâradi all'8^ rinnovazione dei voti
Suor M. Agnes Labundy alla 4^ rinnovazione dei voti.

Dalle Delegazioni



CILE

INCONTRI DI FORMAZIONE PER L'EQUIPE DIRETTIVA

Questa è la lettera che convoca il decimo incontro dell'équipe direttiva e di gestione delle nostre opere; il primo incontro è stato nell'agosto 2009, nella casa della spiritualità de La Florida. Siamo liete come Delegazione di constatare la continuità e la profondità della formazione che sono andate acquistando queste riunioni annuali.

Suor Margarita Inés Palma, Delegata ci invita così:

Care consorelle e direttori, condivido con voi il programma che, Dio volendo, realizzeremo durante i giorni di incontro che avremo a Santiago, il 17 e 18 maggio.

Vi invito a venire volentieri, sapendo che nel bel mezzo dei molti compiti che portiamo avanti, fermarsi può sembrare una perdita di tempo, o può anche significare più stanchezza; così come possiamo essere tentati di vivere ogni incontro come uno in più, senza un significato più grande. Ma sappiamo che se non ci nutriamo, corriamo il rischio di creare un'istituzione educativa ciascuno secondo il suo stile personale, o ciò che meglio crediamo, ma non è questo ciò che cerchiamo, piuttosto vogliamo costruire insieme uno stile educativo secondo il carisma e la spiritualità delle Serve di Maria Addolorata, che ha origine dalla fondazione della nostra Congregazione. Questo è il grande contributo che diamo alla società e alla Chiesa. Il carisma è stato riconosciuto dalla Chiesa e approvato, quindi che le suore facciano partecipi i laici di questo

dono, è una ricchezza, una missione e un compito.

Agli stimati educatori della scuola materna, chiedo di ricordare il lavoro con cui sono partiti l'anno scorso e che potrete condividere con noi, sui valori della Congregazione che sigilleranno la vita dell'istituzione. Sebbene le classi della scuola materna funzionino diversamente da una scuola, sono i valori istituzionali che danno vigore, identità e fondamento alle azioni che svolgiamo, da lì nascono i profili dei professionisti e soprattutto essi devono guidare la missione pastorale e determinare il modo in cui ci relazioniamo tutti i giorni.

VIRTUDES HUMANAS



Le tre consorelle che svolgeranno i temi saranno incaricate anche della preghiera fino alla fine del proprio programma, secondo il giorno che è stato loro affidato da animare. Saluti e ti aspettiamo con affetto fraterno.

Condividiamo il programma di lavoro:

Giovedì 8 agosto 2019

Sessione mattutina: responsabile Suor Marta Cecilia Vélez

Tema: “Maria nell'opera della Redenzione”

08.30: colazione

09.00: Preghiera iniziale

09.30: tema a cura di Suor Marta Cecilia Vélez

12.00: Santa Messa

13.00: pranzo

Sessione pomeridiana: responsabile Suor Verena Bustamante

Argomento: come educare sullo stile di Maria?

15.00: tema a cura di Suor Verena Bustamante

17.30: Preghiera conclusiva del giorno

Venerdì 9 agosto 2019

Sessione mattutina: responsabile Suor Margarita Inés

Tema: “Le virtù della Vergine, che sigillano il nostro stile educativo”

09.00: preghiera di apertura

09.30: colazione

10.00: tema a cura di Suor Margarita Inés

12.00: Santa Messa

13.00: pranzo

Sessione pomeridiana: lavoro secondo il settore pastorale-educativo

15.00 Incontro:

- Direttori: Sala Cuna Bambin Gesù, scuole Mater Dei e Mater Dolorosa.
- Responsabili del curriculum: Sala Cuna Bambin Gesù, scuole Mater Dei e Mater Dolorosa.
- Incaricati della pastorale: sala Cuna Bambin Gesù, scuole Mater Dei e Mater Dolorosa.

Ciascuno lavorerà sul tema: Come nel nostro lavoro pastorale-educativo contribuiamo all'identità della comunità educativa delle Serve di Maria Addolorata? Su quali caratteristiche possiamo lavorare per incarnare la spiritualità delle Serve di Maria Addolorata? Perché rimango in questa istituzione, cosa mi motiva, come posso contribuire con il mio lavoro?

16.00: condivisione

17.00: preghiera conclusiva

L'incontro si è tenuto a Casa Belén a Coyhaique, guidate e animate dalla comunità di Coyhaique.

CELEBRAZIONE DELLA SOLENNITÀ DELLA VERGINE ADDOLORATA IN COYHAIQUE

Venerdì 13 settembre 2019 alle 19.30 la comunità Mater Dei si è unita attorno all'altare nella cattedrale della nostra città per la celebrazione, presieduta dal vescovo Luis Infanti De la Mora, in onore della nostra Madre e Patrona, la Vergine Addolorata, la donna dell'amore, della generosa resa, della fedeltà, della speranza, la donna che ha saputo mettersi con infinita fiducia nelle mani di Dio. Volevamo in questo contesto anche mettere in evidenza l'immagine della famiglia come formatrice di valori e sottolineare la necessità della cura della natura e dell'ambiente.

Ha impreziosito la nostra celebrazione il Maestro Juan Mouras, che è un musicista e compositore di concerti regionali, laureato alla Facoltà di Arte dell'Università del Cile, (professore di musica e direttore di orchestra nella nostra scuola): con la sua Messa “di acqua e pioggia santa”, insieme a magnifici cantanti e musicisti della regione, ha donato a

questa celebrazione eucaristica un di più di solennità e bellezza. Ringraziamo il Signore, la nostra Madre e tante persone della scuola che hanno dato il loro contributo per rendere questa celebrazione qualcosa di speciale e meraviglioso.

Domenica 15 a casa nostra ci siamo incontrati con i religiosi della città per condividere il pranzo.

È stato un momento di condivisione fraterna e cordiale che come religiosi apprezziamo e stimiamo, poiché i molteplici impegni quotidiani di ogni famiglia religiosa lo rende molto difficile in questi tempi; tuttavia è riuscito molto bene. In questa occasione c'era una rappresentanza dei Servi di Maria, delle Figlie della Provvidenza di Don Guanella e delle Serve di San José, oltre a padre Álvaro, un sacerdote diocesano spagnolo che in questo periodo si trova nella nostra città.



In una condivisione allegra e amichevole siamo stati insieme fino alle 15.00. I nostri ospiti erano felici e grati per l'invito e noi quattro religiose della comunità ringraziamo il Signore perché nella celebrazione della nostra patrona abbiamo avuto l'opportunità di aprire le porte della nostra comunità ai nostri fratelli e sorelle per condividere il pane della tavola, ma soprattutto il pane della fraternità e dell'accoglienza.

CELEBRAZIONE DELLA SOLENNITÀ DELLA VERGINE ADDOLORATA A HUECHURABA

Il 15 settembre si sono riunite le suore della Casa della Spiritualità della Florida e la Comunità di Huechuraba. Abbiamo partecipato tutte all'Eucaristia nella Parrocchia di Nostra Signora dei Poveri, alle ore 12.00. Padre Julio Díaz, il parroco, ha preparato una celebrazione dell'Eucaristia speciale, poiché i malati terminali che soffrono nelle loro case e gli anziani hanno potuto ricevere l'Unzione degli infermi. Nella prima parte dell'Eucaristia, la sua omelia si è incentrata su quanto sia importante il ruolo della Nostra Signora dei Dolori nella Chiesa e in questa parrocchia dal 1960, quando le suore sono arrivate per la prima volta, e sono trascorsi ormai 59 anni, sempre ai piedi delle croci dei nostri fratelli. Bisogna camminare ogni giorno con lei, con uno stile fatto di semplicità, modestia, gioia, generosità, preghiera, impegno per chi soffre. Dopo la Comunione, ogni partecipante ha ricevuto una medaglia dell'Addolorata con l'ecce homo. Tutti sono

stati grati per il segno e per la presenza delle suore in questo luogo.



L'anniversario della Scuola Mater Dolorosa è stato celebrato nella settimana precedente al 15 settembre.

CELEBRAZIONE DELLA SOLENNITÀ DELLA VERGINE ADDOLORATA A PUERTO AYSÉN

In occasione della festa della Vergine Addolorata, la Comunità di Puerto Aysén ha celebrato i 60 anni di consacrazione di Suor Augusta Pedrielli, 1959-2019. Saluti e felicitazioni sono giunti anche da Huechuraba. Sempre desideriamo che ci siano nuove vocazioni per la nostra famiglia, speriamo che ognuna lasci una nuova vocazione, sarebbe un magnifico risultato e un dono meraviglioso da parte del Signore.



FESTA DELLA PATRIA

I centri educativi della Delegazione celebrano le festività nazionali del 18 e 19 settembre, giorni in cui viene ricordata l'indipendenza del Cile nel 1810 e l'inizio della vita repubblicana e democratica.



La scuola dell'Infanzia Bambin Gesù ha partecipato alla sfilata che si tiene ogni anno a Puerto Aysén.



La scuola Mater Dei ha celebrato i suoi 81 anni di presenza nell'educazione evangelizzatrice (1938-2019), con una solenne Eucaristia nella Cattedrale.

Per la festa, le classi sono stati divise in tre squadre. Ognuna indossava i rispettivi costumi, faceva gare, incoronava regine e re e poi una bella scorribanda attraverso le strade principali di Coyhaique.



COLOMBIA

FESTA DELLA VERGINE ADDOLORATA

Per la festa della Vergine Addolorata, la nostra Delegazione colombiana ha organizzato due giorni di festeggiamenti.

Sabato 14 settembre abbiamo fatto festa con la scuola, coinvolgendo genitori e bambini. L'invito si è allargato al gruppo **“Accompagnando Maria nel dolore”** di Villa Hermosa, per cui la giornata è stata molto bella e ricca di spiritualità servitana.

Il giorno 15 settembre siamo andate al Seminario della Ceja per celebrare insieme ai nostri fratelli Servi di Maria. È stata davvero una giornata intensa, abbiamo goduto la vera fraternità e la vera amicizia.

Riprendendo la festa di sabato 14, possiamo testimoniare la bellezza della condivisione tra laici, suore, genitori e bambini. Ogni gruppo aveva un compito ben preciso e, per concludere, abbiamo celebrato la Santa Messa. Alcuni del gruppo di Villa Hermosa, hanno dato delle belle e toccanti testimonianze sulle grazie ricevute dalla Vergine Addolorata.

❖ “La mia nipote è nata con una malattia al cuore molto grave, e all'età di 13 mesi ha avuto bisogno di un intervento. Giorni prima dell'intervento ho chiesto al mio gruppo, diretto da Suor Ana Ernestina Garcia, di pregare in fraternità alla Vergine Addolorata per la salute della mia nipote Merghan.

Il giorno 16 luglio 2017 si è svolto l'intervento in una clinica di Bucaramanga alle ore 9,00 del mattino; i medici avevano pronosticato un intervento difficile e con poche speranze; noi continuavamo a pregare intensamente la nostra Madre Addolorata, e la ricompensa, fra lo stupore dei medici, è stata grande: la nostra Merghan è uscita dell'intervento bene e senza nessuna complicazione. Lo stesso giorno già poteva

mangiare tranquillamente, e dopo sei giorni era serenamente a casa.

Oggi ringrazio la SS. Vergine Maria per questa grazia ricevuta”.

❖ “Il mio figlio Jeisson è militare e lavora in Bolivar. Il giorno 17 agosto prestava servizio notturno e a mezzanotte la caserma in cui si trovava è stata aggredita da un gruppo della guerriglia. I suoi compagni sono stati feriti e purtroppo uno è morto, mentre mio figlio è rimasto sano e salvo, senza nemmeno una ferita. Successivamente si sono accorti che il letto, dove avrebbe dovuto dormire mio figlio, era crivellato di proiettili tanto da essere distrutto. Oggi sono qui a ringraziare la Vergine Addolorata che ha protetto mio figlio; io e lui preghiamo ogni mattina perché la Vergine Addolorata ci protegga”.



Tante sono state le testimonianze e i ringraziamenti da parte delle persone presenti. Abbiamo terminato la nostra giornata con un rinfresco per tutti in giardino e abbiamo consegnato ad ogni partecipante una immagine della Vergine Addolorata.

Suor M. Ana Ernestina Garcia

BATTEZZATI E INVIATI

Dall'8 al 14 settembre la Diocesi Sonsòn – Rionegro ha organizzato una missione popolare. Abbiamo partecipato io e Suor Rubiela Buitrago. Ci hanno conferito il mandato della Missione; che aveva come titolo “Andate in tutto il mondo e predicate la buona novella a ogni creatura”(Mc 16,15).

Rendiamo grazie a Dio e alla nostra Delegazione che ci hanno offerto l'opportunità di partecipare attivamente, tutta la settimana, a questo grande dono.

Accogliendo il tema che ci ha indicato il Santo Padre Francesco “Battezzati ed inviati”, abbiamo cercato di ravvivare la fede di tutti i cristiani cattolici, che per vari motivi l'hanno lasciata raffreddare. Questa è la ragione per la quale tutti i missionari (sacerdoti, seminaristi, religiose e laici), più o meno 350, ci siamo presi l'impegno di andare nelle case per portare un messaggio d'amore e di speranza.

L'otto settembre, con la Santa Messa d'invio, abbiamo dato inizio alla missione, proprio nel giorno dedicato alla Santissima Vergine Maria, raccomandando a Lei tutte le nostre iniziative.

Durante la settimana abbiamo visitato tutte le famiglie del quartiere a noi affidato. Per noi è stato un vero tempo di grazia: le persone ci hanno ricevute con tanta semplicità e umiltà; nel loro volto si poteva leggere la voglia di ricevere il Signore e la sua Parola. Abbiamo potuto pregare e organizzare momenti forti di convivenza familiare, ore Sante, incontri di coppie di sposi e rinnovazione matrimoniale, Sante Messe e per concludere una bellissima ora d'adorazione con serenata alla Vergine Maria e con i giovani una bella processione per il popolo, culminata in una cena romantica con tutti i partecipanti.

Come missionari sono tante le belle esperienze che facciamo e penso che ancora non ci rendiamo conto della sete che la gente ha di Dio. Soltanto dobbiamo ringraziare Dio perché ci offre questa opportunità di essere “annunciatori del suo Regno”.

Suor Martha Cecilia Moreno

INDIA

MISSIONE DI MAHARASHTRA

Era un sogno tanto atteso dalla Delegazione indiana iniziare una missione nella parte nord-orientale dell'India. Questo sogno è stato realizzato per grazia di Dio nell'anno 2017 aprendo una nuova missione nel secondo più grande stato dell'India, il Maharashtra. Il nome Maharashtra in marathi significa “grande nazione”. È vero per molti aspetti. Spiritualmente il Maharashtra è una terra di Santi. Lo stato è ben noto per la sua crescita politica, economica e culturale. Abbiamo molte grandi personalità nate in questo particolare stato. Proprio in Maharashtra abbiamo iniziato la nostra missione insieme ai padri della Società Missionaria di San Tommaso apostolo (MST). Quando ci guardiamo indietro siamo felici e troviamo

ragione sufficiente per essere grati a Dio, alla Superiora generale della Congregazione e alla nostra Delegata. Le suore sono state davvero impressionate dai molti servizi resi dai padri MST nelle varie parti del Maharashtra e abbiamo deciso di collaborare nella missione dei padri MST a Chiplun. Credo infatti che il sogno del nostro Padre Celeste si sia realizzato con l'apertura di una nuova comunità a Chiplun. La scuola è stata chiamata in onore della Vergine Maria “Mary Matha school”. Rispondeva a un reale bisogno della gente del luogo avere un istituto qualificato, per questo i padri hanno fortemente desiderato iniziare una scuola. Possiamo dire che il motto della scuola è simile alla nostra visione educativa, che è quella di illuminare e rafforzare la mente dei

giovani. Le suore MSMI servivano nella scuola prima di noi. Dopo il loro ritiro, grazie alla richiesta dei padri MST abbiamo aderito alla missione Sangli il 10 giugno 2017. Rev. Suor Kunjamma-superiora Delegata, Suor Maria Dolly Pttanazhikaomthope, Suor Maria Selvarani Pallivilakom sono state accolte con gioia dal Rev. Fr. Mathew Kollamparambil - il parroco, da Padre Joe Anson, direttore e dagli altri tre insegnanti della scuola. Il convento e le altre strutture sono state ben organizzate dal Rev. P. Joe Anson, Direttore e Preside dell'Istituto. Anche se eravamo un po' emozionati, l'atmosfera, l'amore e la cura del Padre ci hanno fatto sentire accolte e benedette. Il convento è collegato all'edificio scolastico ed è stato benedetto il 13 giugno 2017 dal Rev. Fr. Joseph Cheiampanatt, alla presenza di P. Joe Anson, P. Mathew Kollamparambil e della Delegata Suor Kunjamma. Altri padri e suore del luogo e i parrocchiani si sono uniti a noi in questo giorno di buon auspicio. Suor Dolly e Suor Selvarani hanno iniziato la loro missione nella scuola il 15 giugno 2017; siamo state accolte dal nostro preside durante l'assemblea scolastica. Suor Lincy si è unita a noi il 23 giugno. La scuola è in funzione con 1650 studenti e noi insegniamo agli studenti dalla classe prima alla settima. La maggior parte degli studenti e del personale della scuola non

è cristiano. Ciò ci dà la grande gioia di vestire un abito religioso e di annunciare tra loro con orgoglio che siamo appartenenti a Cristo attraverso il nostro modo di vestire e di comportarci. È davvero sorprendente vedere che i bambini e il personale amano la presenza delle sorelle che aspettavano con impazienza. Gli studenti amano il nostro insegnamento, la preghiera e i servizi. Ci ammirano quando facciamo il segno della Croce. La nostra presenza ha provocato uno spirito di devozione ai dolori della Madonna e di Cristo Suo Figlio tra i cristiani e i non cristiani. Offriamo i nostri servizi anche in parrocchia e i parrocchiani sono molto felici della presenza delle suore. Le suore partecipano attivamente a tutte le attività della parrocchia, tra cui il catechismo, l'adorazione e il servizio di animazione della liturgia. Celebriamo solennemente la festa della Natività della Madonna in parrocchia e la festa della Madonna Addolorata insieme ai Padri della MST, alle suore e alle famiglie vicine a noi. Quest'anno Suor Roji Balummel ha sostituito Suor Lincy che è stata trasferita in Kerala. Ringrazio Dio per questo campo di missione e per tutte le benedizioni che sta donando a noi e al nostro impegno missionario. Guardando avanti, continuiamo con gioia.

Suor M. Dolly Puthnazhikomthope

SERVIZIO NELLE CARCERI “FRATERNITÀ DI GESÙ”

Da qualche tempo le Suore Serve di Maria prestano il loro servizio anche nelle carceri, attraverso l'organizzazione “Fraternità di Gesù”. Jesus Fraternity è un'organizzazione della Chiesa fondata nel 1985 e approvata dalla Commissione per la pace, la giustizia e lo sviluppo del Consiglio vescovile cattolico del Kerala nel 1989. Questo organismo focalizza la sua attenzione sulla correzione, il cambiamento e la riabilitazione delle persone in carcere, il benessere e lo sviluppo integrale dei loro bambini e delle loro famiglie, come di quello delle vittime e delle loro famiglie. Tenta anche di orientare i suoi servizi alla prevenzione, per impedire ai giovani di diventare potenziali criminali e delinquenti. Al momento opera in tutte le prigioni centrali e

secondarie del Kerala offrendo vari servizi religiosi e non religiosi a tutte le categorie di persone, indipendentemente dalla loro casta, credo, sesso e colore. Come tale, è stato ampiamente accettato e apprezzato dal dipartimento di stato come agenzia di volontariato e dalla maggioranza delle persone. La Chiesa nel Kerala attraverso questa agenzia provvede a circa 8000 prigionieri e al doppio di altri soggetti. L'organizzazione ha 46 unità per servire coloro che sono già in prigione, portando il messaggio di Gesù compassionevole, il perdono e l'amore fra le mura delle carceri. Il ministero tenta di aiutare non solo i detenuti ma anche i loro figli e le loro famiglie a imboccare la strada di un ritorno positivo alla

loro vita normale nella società. Inoltre estende i suoi servizi alle vittime di vari crimini e alle loro famiglie, preparando il terreno per la riconciliazione tra le famiglie delle vittime e gli autori del reato e le loro famiglie.

Per fare questo organizza vari tipi di attività:

- Visita nelle prigioni
- Celebrazioni religiose in carcere
- Assistenza legale e giudiziaria
- Programma di lavoro e consulenza in carcere

- Programmi culturali e ricreativi

- Aiuto alle famiglie

In questo modo lavora per una società riconciliata e pacifica, servendo Dio con lo sguardo fisso all'amore sacrificale e compassionevole di Gesù, che è morto come un criminale.

Suor Mary Agnes Jitha Poothara

MISSIONE DI MAMNA

La nuova missione nel nord dell' India è iniziata nel 2018, il 29 giugno, giorno della festa di San Pietro. Il motto della missione è diffondere la bontà attraverso l'educazione e la testimonianza di Cristo. La missione è sotto il patrocinio di San Pietro. Le pioniere della missione sono state Suor Manjula, Suor Susy, Suor Jolly e Suor Seema; successivamente Suor Sofia ha preso il posto di Suor Susy.



Il sacerdote della missione è P. Bastian Arakkal. All'inizio c'erano 20 bambini nella scuola. Rama Patak, Joyel e Anoop costituivano il personale che portava avanti il lavoro nella scuola.

La nuova sessione accademica è iniziata il 1° aprile 2019, attualmente abbiamo 65 bambini e le classi arrivano alla terza. Quest'anno Suor Suja e Suor Anu Mary hanno preso il posto di Suor Sofia e Suor Seema. Abbiamo anche lezioni serali per i bambini del villaggio. Anche noi facciamo visite al villaggio, per sollecitare nuove iscrizioni alla scuola.

Suor Maria Manjula Ezhumuri

UNGHERIA

GRAZIE SUOR M. EDITA

L'8 agosto di quest'anno, dopo 28 anni di presenza e di servizio in Ungheria, Suor M. Edita Moraga Gatica è ritornata nella sua patria, a Coyhaique - Chile, che aveva lasciato 30 anni fa.

La decisione ha colpito tutti di sorpresa, anche se sapevamo che un giorno questo si sarebbe realizzato. La malattia della sua mamma, la voglia di essere ancora utile nel suo paese e altre motivazioni che non conosciamo hanno maturato questa sua decisione.



In questi anni Suor Edita é stata maestra delle novizie e delle iuniores, superiora, Delegata della nuova Delegazione di Ungheria, direttrice della casa famiglia...

In questo tempo il Signore ha fatto grandi cose in lei: ha visto sbocciare le vocazioni, è stata madre di tanti figli fondando le due Case Famiglia.

È sempre stata una persona semplice ed umile, con tanta sensibilità verso i più piccoli e deboli.

Aveva sempre intorno a sé persone buone, collaboratori che l'aiutavano a realizzare i suoi sogni. Sapeva mantenere buoni contatti con i lavoratori e con tutti gli altri.

A Eger ha potuto ringraziare il Signore per i suoi 50 anni di vita consacrata e per i 20 anni della Casa Famiglia.



Pochi sapevano della sua partenza perchè non ha voluto che la notizia si propagasse.

Padre Ferenc Póta, parroco della chiesa dell'Esaltazione della Santa Croce in Mezökeresztes ha celebrato la Santa Messa di ringraziamento. Le ragazze della Casa Famiglia hanno cantato ed animato la Santa Messa. È seguito un momento di condivisione e sono continuati i ringraziamenti.

Due giorni dopo, noi tutte consorelle della Delegazione abbiamo voluto salutare e ringraziare Suor M. Edita per la sua vita, la sua testimonianza ed il suo servizio.

Ha voluto lasciarci una frase di Gesù come eredità: "Amatevi l'un l'altro!" quello che

nella sua vita ha provato lei stessa a vivere e a trasmettere agli altri.

La Santa Messa di ringraziamento è stata celebrata da P. Ferenc Bogisich, ossm. Per lui è stata l'ultima Santa Messa celebrata nella Dimora di Nazaret a Kelenvölgy.

Grazie, Suor M. Edita per la tua testimonianza di vita. Il Signore ti benedica perché tu possa accompagnare la tua mamma fino alla "porta del cielo" e tu possa essere testimone fedele nella comunità dove il Signore ti manda a servire. Rimaniamo sempre in comunione di preghiera.

Suor Gyöngyi M. Fazakas e consorelle



Le parole della direttrice della casa Famiglia, Hegedúsné Jurácsik Anita:

"Carissima Suor M. Edita! Mi permetta durante questa Santa Messa di ringraziamento davanti a Dio di poter dire grazie per il suo lavoro. Siamo grate della sua vita donata a Dio e dei 28 anni che ha dato per noi. Per noi è un vero esempio la sua vera onestà, il suo amore materno, la sua purezza, semplicità e umiltà. Accogliendo 73 bambini la cui sorte era stata di essere abbandonati, li ha soccorsi con amore sorridente, senza stancarsi li ha fatti crescere. Molti di loro umanamente hanno trovato un riscatto ed hanno formato una famiglia.

Quando sarà a casa nella sua patria, dalla sua mamma, con le sue preghiere si ricordi di noi. Come ringraziamento solo possiamo dare il nostro amore e con cuore GRATO chiedere la grazia al buon Dio per il suo futuro.

(Köszönjük a lángot, melyet a szívünkbe gyújtott!) Grazie della fiamma che ha acceso nel nostro cuore!

Mezőkeresztes 05. 08. 2019.

Un altro ringraziamento da parte di Ágnes Kadocsa, ex allieva della Casa Famiglia.

“Grazie, Suor Edita perché tu sei stata accanto a me fino alla fine. Grazie per la Casa Famiglia che mi ha guidato a vedere il mondo in modo più giusto e col tuo aiuto ho potuto intraprendere la strada di ciò che vorrei diventare. Senza Suor M. Edita non sarei riuscita a farlo. Nonostante il fatto che mi mancherà tanto, sono contenta che finalmente dopo tanti anni potrà essere con la sua famiglia. Vi auguro che possiate passare insieme ancora tanti anni felici”. (Ági)



MADRE M. SIMONA E MADRE M. PAOLA VISITANO LA DELEGAZIONE UNGHERESE

Con gioia abbiamo invitato ed accolto la Rev. ma Madre M. Simona e Madre M. Paola alla professione perpetua di Suor M. Eva Vöö.

Le Madri sono arrivate proprio in una occasione triste, il funerale di P. Ferenc Bogisich, Assistente Nazionale dell'OSSM in Ungheria e cappellano della nostra cappella dell'Addolorata in Rákosszentmihály. P. Ferenc nel giorno dell'Assunta, dopo un breve periodo di sofferenza è stato chiamato alla casa del Padre. Secondo il suo desiderio è stato seppellito nella cripta dei Servi nel Cimitero di Kerepesi e la Santa Messa è stata celebrata nella Chiesa di sant'Anna dei Servi a Budapest.



Appena giunte, dopo un viaggio durato tutta la notte, le Madri si sono dirette con un taxi verso il cimitero. La cerimonia è stata presieduta da mons. András Veres, Vescovo di Győr e Presidente della Conferenza Episcopale di Ungheria.

Solo nel pomeriggio, hanno potuto finalmente concedersi un po' di riposo.

Il giorno successivo, dopo la Santa Messa, abbiamo visitato le case di Via Csömöri 140 a Rákosszentmihály e verificato i lavori che stiamo facendo per rendere gli appartamenti più moderni e a norma. I genitori di Suor M. Eszter, Ági e Vince, sono in questo momento i custodi del luogo; sono stati incaricati nel momento in cui Padre Ferenc è venuto a mancare, curano la cappella dell'Addolorata che è nostra e sono per noi una preziosa presenza.

Nel pomeriggio, mentre io andavo alle nozze di mio nipote, le Madri hanno riposato e preparato i regali che non mancano per nessuno in queste visite. La sera con le suore

anziane abbiamo passato momenti sereni e fraterni.

Sabato, dopo la Santa Messa, ci siamo dirette verso Győr per la preparazione della professione perpetua di Suor M. Eva Vöö. La sera abbiamo fatto la prova della funzione nella Chiesa parrocchiale di Győr-Újváros.

Domenica 8 settembre la chiesa della Trasfigurazione era abbellita e piena di gente: consorelle, mamma e papà e fratelli di Suor Eva con i loro figli, i membri dell'Ordine secolare, la direttrice delle Case Famiglia con alcuni ragazzi, parrocchiani, amici e gente del paese per festeggiare insieme con Suor M. Eva.

La funzione è stata guidata dal P. Zoltán Lukácsi, canonico e parroco della chiesa, che nell'omelia ha messo in risalto i valori della vita consacrata. Ha iniziato la predica con il salmo 44: "Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio: dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre; il re è invaghito della tua bellezza". Questo è uno spozalizio regale...

Era presente Imre Kálmán, cancelliere della curia vescovile, P. Romuald, benedettino, padre spirituale di Suor M. Eva. La liturgia si è svolta in maniera semplice ma bella, animata da una *schola* di cantori sotto la guida di Csaba Horváth, seminarista del 2° anno che è cresciuto in questa parrocchia e porta lo scapolare dell'Addolorata.

Alla fine della Messa è stato bello quando Madre Simona, vedendo la mamma di Suor M. Eva che piangeva, le si è avvicinata dicendole che comprendeva il suo dolore, ma rassicurandola che il Signore benedirà la sua donazione...



Dopo la Santa Messa il pranzo è stato ordinato al ristorante "Bonappetit", e davvero con buon appetito abbiamo consumato ciò che è stato preparato ed anche la torta regalata da una famiglia della parrocchia.

Durante il pranzo, le ragazze di Mezőkeresztes hanno salutato la nuova professa con il canto "Hai chiamato me a camminare sulle acque", un canto di benedizione.

Finita la festa, ci siamo dirette verso Budapest, ma durante il percorso abbiamo deviato verso Tatabánya per vedere il grande "Turul", la riproduzione di un falco di enormi dimensioni della mitologia magiara.



La sera nessuno ha voluto mangiare, neanche il gelato che la Madre Simona ha comprato alla vicina gelateria artigianale. La Madre Paola ha trovato a Győr una bella immagine del "Sarto dei cuori", l'aggiustatore dei cuori e l'ha trovata molto significativa. Suor Gyöngyi ha cercato la storia e la traduzione su internet, facendo ridere tutte.

Lunedì abbiamo partecipato alla Santa Messa nella cappella dell'Addolorata di Rákosszentmihály. Ha celebrato la Santa Messa P. Ferenc Tomka, padre gesuita, focolarino e professore di teologia, molto conosciuto in Ungheria. Lui ha accettato di celebrare la Santa Messa nella nostra Cappella ogni lunedì, martedì, mercoledì e domenica.

Dopo un'abbondante colazione preparata per noi dalla mamma di Suor M. Eszter, ci siamo dirette verso Eger. Prima ci siamo fermate in un negozio di Stühmer, dove abbiamo comprato cioccolate squisite per le consorelle italiane e in un altro negozio qualche ricamo ungherese per il mercatino del prossimo

Natale, poi abbiamo visitato la casa di Eger che attualmente è vuota. C'era P. Philipp Van Dael, osm ad aspettarci.

Il pranzo a Mezőkeresztes è stato preparato con tanto amore da Suor M. Alphonsa: quanto ben di Dio... Dopo abbiamo visitato la casa di Béke út 22 completamente rinnovata. Una pioggia fitta ci ha fatto rimanere a parlare sulla nostra presenza nel luogo e in Eger...



Passata la pioggia, abbiamo incontrato i ragazzi delle Case Famiglie. Madre Simona ha distribuito a tutti i regali ed ha ascoltato i loro canti.



Ancora sotto una pioggia battente che ci impediva di vedere la strada, siamo partite verso Budapest.

Martedì mattina, grazie a Dio, abbiamo partecipato alla Santa Messa a Máriaremete, ex santuario dei Servi di Maria, e dopo siamo andate a visitare l'ex-convento, che attualmente ospita una casa di riposo per insegnanti in pensione.

Tornando a casa abbiamo fatto una breve sosta per vedere la casa di Suor M. Bóna. Ci ha accolto Laura, la moglie di Bíró László, (nipote di Suor Gyöngyi che attualmente abita in questa casa) e il piccolo Ruben.



Dopo pranzo è arrivata anche Suor M. Eszter ed abbiamo fatto Consiglio.

Dopo un breve riposo e cena ci siamo salutate con il cuore pieno di gioia per tutto ciò che abbiamo potuto vivere e constatare in questo periodo breve, ma intenso.

Grazie Madre Simona! Grazie Madre Paola! Il Signore vi benedica perché possiate guidare saggiamente la Congregazione sulla scia dei Sette Santi Padri...

Suor Gyöngyi M. Fazakas

“ASCOLTA, FIGLIA, GUARDA, PORGI L’ORECCHIO...”

È sorprendente come alla distanza di qualche settimana puoi vedere le cose in modo diverso, specialmente quando è passato un evento che stavi aspettando da molti anni. Come una giovane coppia che si prepara per il matrimonio, anche per me il grande giorno è stato preceduto da un sacco di preparativi, organizzazione, nervosismo, forse fretta...

Prima della mia professione perpetua dei voti anche noi, le mie sorelle e io, abbiamo superato questi momenti. Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare le mie sorelle per tutta l'organizzazione e lo sforzo che hanno fatto per me, con altruismo, con amore, per rendere bello il mio grande giorno.

Vorrei esprimere il mio ringraziamento anche ai membri dell'ordine secolare che ci hanno aiutato molto. Sono grata a Madre Simona e a Madre Paola perché mi hanno sostenuto e hanno pregato per me.



Tra i molti doni nascosti e visibili di Dio sono specialmente contenta che tutta la mia famiglia fosse presente ai miei voti. Sebbene abbiano lottato con lacrime e dolore, spero che abbiano capito la mia scelta e alla fine abbiano potuto accettarla. Credo che anche le parole di padre Zoltán Lukácsi abbiano toccato i loro cuori.

Sono grata anche per i 5 giorni di “deserto” che prima dei miei voti ho potuto trascorrere presso le suore Clarisse. Hanno rinforzato il mio rapporto con il Signore e con il silenzio.



Dopotutto, uno potrebbe immaginare che tutto sia compiuto, ma il vero viaggio è appena iniziato: la via comune, in cui ci viene data un'opportunità maggiore di conoscere i misteri di Dio, se lo vogliamo davvero. È interessante che il Signore ci lascia anche le voci dell'occasionale dubbio interiore: “Sono matura oppure no? Sono preparata oppure no? Posso gestirlo oppure casco?”.

Sì, è difficile portare questo peso, ma non è impossibile, perché credo che Cristo vivo che ci ha invitato sosterrà e rafforzerà il nostro instabile edificio interiore con la sua fedeltà, che ci si manifesta giorno per giorno. Credo che scegliendo questa strada, anch'io sperimenterò ancora di più l'amore “incantante” di Dio, che attraverso i giorni silenziosi o vorticosi della vita quotidiana, ci porterà alla nostra destinazione.

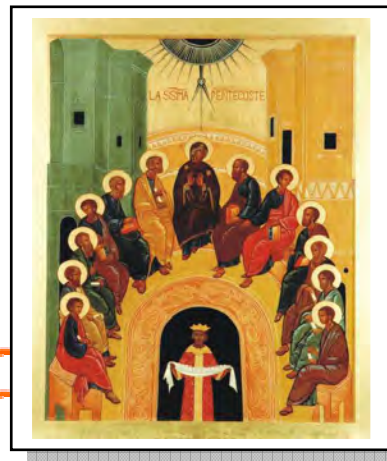


Ringrazio tutti coloro che mi hanno aiutato con preghiere e con sacrifici a giungere a questa tappa del mio cammino.

Deo gratias!

Suor M. Eva Vöö

Eco dalle comunità



CASA GENERALIZIA

I mesi estivi sono mesi di arrivi e partenze; oltre al periodo di riposo in famiglia, la Casa generalizia vede sempre tanti avvicendamenti. L'11 luglio sono arrivate dalla Nigeria Suor Victoria e Suor Benedicta, della Congregazione nigeriana di San Michele Arcangelo. Rimarranno qualche tempo nella nostra comunità per imparare l'italiano e seguire un corso di sartoria.

Il 12 luglio è tornata in Ungheria Suor Eva Vöö, che ha trascorso con noi l'anno di preparazione alla Professione perpetua.

Il 22 luglio sono arrivate dall'India Suor M. Kunjamma e Suor M. Sinderla, chiamate dal Consiglio per servire la Congregazione in Italia.

Il 23 luglio Suor M. Luz Marina è partita per la Colombia per assumere il suo nuovo impegno come Delegata, accolta con tanto affetto ed entusiasmo dalle consorelle colombiane.

artistiche di Firenze e dintorni e hanno voluto sdebitarsi dell'accoglienza lavorando nel giardino.



Dal 6 all'11 agosto si sono poi trasferiti a Bivigliano, dove hanno trovato ampio impiego nel giardino e possibilità di visita al Santuario di Monte Senario e di lunghe passeggiate nella natura.

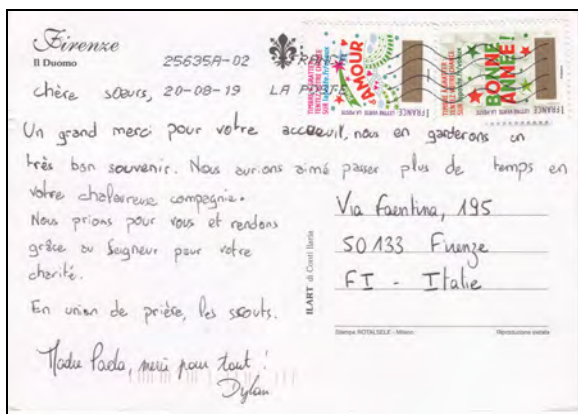


Dal 4 al 6 agosto sono stati ospiti nella Casa generalizia alcuni Boy Scout provenienti dalla Francia, accompagnati dal loro assistente Don Landry Vedrenna. Erano impegnati nella tipica esperienza estiva degli scout, la "Route". Hanno visitato alcune delle bellezze



Hanno condiviso con noi la preghiera e la celebrazione eucaristica, animandola col canto. Sono stati una presenza simpatica e piena di giovanile baldanza, ma soprattutto una

testimonianza di fede limpida e generosa, capace di donare speranza. Anche loro si sono mostrati non solo grati dell'accoglienza, ma anche commossi nel riconoscersi uniti dalla stessa fede nella diversità di lingua, cultura ed età.



Nei giorni 5 e 6 settembre si è svolto il corso di aggiornamento dei docenti della scuola. Il primo giorno il tema era la sicurezza e il pronto soccorso. Il secondo giorno la dott.ssa Pettenati, impiegata presso l'INDIRE, ha illustrato ai docenti gli obiettivi del Diario 2030, in relazione alla tematica ambientale scelta come argomento guida per questo anno scolastico.



La vigilia dell'8 settembre alcune consorelle hanno partecipato alla tradizionale festa della Rificolona, alla SS. Annunziata: hanno atteso il pellegrinaggio che giungeva dall'Impruneta in piazza del Duomo e l'hanno accompagnato insieme alle autorità, alla banda cittadina e a grande folla di popolo lungo via dei Servi.

Dopo la premiazione della migliore rificolona e i saluti ufficiali, hanno salutato la Vergine Annunziata, che rimaneva aperta alla venerazione dei fedeli fino alla mezzanotte.



Il giorno seguente quasi tutte le consorelle si sono recate in visita alla Vergine Annunziata, secondo la tradizione di una festa molto cara alla città di Firenze.



Il 14 ed il 15 settembre si è svolta alla Casa generalizia l'annuale festa di famiglia che ha previsto due momenti: sabato 14 tutte le suore sono andate a Viareggio a rendere omaggio a Sant'Antonio Maria Pucci nel bicentenario della sua nascita. Hanno partecipato alla S.

Messa celebrata nella Chiesa di Sant'Andrea e hanno visitato il Museo. Dopo il pranzo si sono recate nella vicina città di Lucca, dove hanno potuto visitare il Duomo, proprio nel giorno della festa del Volto Santo. Domenica 15 settembre le suore si sono ritrovate tutte in Aula Magna, dove sono state presentate le schede, preparate dall'apposita Commissione, che saranno oggetto di studio per tutte le comunità in questo anno 2019-2020, anche in preparazione alla visita canonica. Ha preso poi la parola la Madre Simona per alcune comunicazioni.

Dopo l'ossequio mariano abbiamo condiviso il pranzo, animato e allegro come sempre, poi i saluti e gli auguri per il nuovo anno sociale.

Lunedì 16 settembre è ricominciata la scuola col solenne saluto patriottico dell'alzabandiera e l'indirizzo di saluto delle presidi agli alunni e ai loro genitori, con gli auguri di un buon anno scolastico.

Il 20 settembre abbiamo avuto come ospite S.E. Mons. Peter Parapullil, Vescovo di Jhansi, che ha voluto incontrarci e ringraziare per la presenza delle nostre suore nella sua Diocesi.

Domenica 22 settembre si è svolto nella nostra Casa l'incontro dei catechisti ed educatori della Parrocchia San Marco Vecchio, guidato dal parroco Don Leonardo Salutati. Dopo una mattinata di riflessione sulla Parola di Dio e la Santa Messa, nel

pomeriggio ogni gruppo ha lavorato sulla programmazione annuale.



Il 28 settembre la nostra comunità ha accolto Aniko, una amica delle nostre comunità in Ungheria, in Italia per imparare l'italiano e conoscere meglio la nostra Congregazione.

Domenica 29 settembre la comunità di Monte Senario ci ha invitato alla cerimonia della ricollocazione dell'urna dei Sette Santi Fondatori, fresca di restauro. Eravamo un bel gruppetto di suore. Il Priore Padre Nando Perri e i due restauratori a turno hanno preso la parola spiegando il procedimento dei lavori. È seguito poi un momento di preghiera alla quale ha partecipato diversa gente anche di passaggio, oltre al gruppo degli amici di Monte Senario.

Suor M. Fiorenza Casini

FOLLONICA

Buon compleanno, Suor Niccolina!

Mercoledì 25 settembre la Congregazione delle Suore Serve di Maria SS Addolorata di Follonica ha festeggiato i 90 anni di Suor Niccolina Franchi, in servizio da oltre trent'anni presso la comunità religiosa follonichese e la Scuola dell'Infanzia "Regina Elena".

Il salone centrale della scuola, dove si sono svolti i festeggiamenti, era gremito di persone di tutte le età, tra le quali il sindaco Andrea

Benini, a dimostrazione dell'affetto che nel corso dei decenni la religiosa, grazie alle sue opere caritatevoli e alla sua dedizione all'infanzia, ha saputo conquistarsi in città.

Il pomeriggio di festa ha avuto inizio con la celebrazione della Messa da parte di Don Matteo Ceccarelli, ex allievo di Suor Niccolina, che alla fine della funzione ha letto il messaggio di auguri da parte del Vescovo Mons. Carlo Ciattini, purtroppo assente per impegni pregressi.

La serata è proseguita poi con il buffet, preparato dalle volontarie delle parrocchie cittadine e dai genitori degli allievi della scuola, il taglio della torta e la consegna dei doni. Suor Niccolina, commossa fino alle lacrime, ha ringraziato tutti quanti e ci ha dato la consegna di leggere a suo nome un discorso da lei stessa preparato per l'occasione. Ci sentiamo in dovere, per l'affetto e il rispetto che proviamo per lei, di riportarlo qui integralmente.

“Che cosa devo dire di me? Avevo 60 anni quando sono venuta a Follonica. Eravamo otto suore e il lavoro non mancava per nessuna, perché abbiamo avuto anche cento e più bambini. Eravamo tutte prese con loro.

Quando arrivai, don Enzo Greco mi dette un impegno molto difficile per me, perché non me lo aspettavo. Dovevo occuparmi dei malati di Follonica per portare loro Gesù Eucaristia. Tutti i sabati dovevo trotolare in qua e in là come un cavallino, perché ricordo che erano tanti, più di una quarantina. In un primo momento, il peso che sentivo era grande, gravoso di responsabilità; ma poi ho continuato per tutti questi anni, fino ad ora, e sempre con tanto amore.

Che dire ancora di questa povera suora? Per 24 anni ho fatto catechismo nella parrocchia di Senzuno. È difficile comunicare tutte le cose belle del Signore ai bambini e quindi mi preoccupavo di dare sempre il meglio che potevo; tanto che, a dire il vero, non appena avevo finito la lezione, già cominciavo a pensare a quella successiva. E allo stesso modo sono sempre andata avanti per tutti gli altri impegni che ho avuto. Mi sono sempre sentita vicina alle persone che stavano male, o che avevano qualche problema, e con la mia sensibilità ho partecipato a tutte le sofferenze e le gioie che essi mi comunicavano, cercando di portare loro il mio aiuto e il mio conforto. Tutti riceviamo dei doni dal Signore e cerchiamo di rispondere al suo invito.

Vi posso assicurare che non è stata la mia forza fisica a farmi fare tutto quello che ho fatto, perché la vera forza mi è venuta da Colui che ho scelto di amare. Il Signore ha voluto così ed io ho risposto alla sua richiesta per il dono che Lui mi ha fatto della

“vocazione”. Ho risposto al Suo invito come Lui mi ha suggerito di rispondere.

Cos'altro vi devo raccontare di questi 30 anni che ho vissuto a Follonica? Sono passati tanti bimbi da qui, in questi lunghi anni, e ho trovato tanti genitori che hanno compreso il mio lavoro e lo hanno apprezzato. Anche in questo nuovo anno scolastico ci sono mamme che ho conosciuto da bambine, perché sono venute qui anche loro, e adesso qui ci sono i loro bambini.

Fra i tanti bambini che hanno frequentato il nostro asilo, fra tutti questi, alcuni crescendo sono stati scelti dal Signore. Lo stesso Don Matteo, che oggi ha celebrato la S. Messa, è stato qui da bambino per poi, una volta adulto, ricevere anche lui il grande dono del Signore. E anche Francesca Vinciarelli, che abbiamo avuto come allieva quando era bambina, in questi giorni farà la professione perpetua per consacrarsi definitivamente al Signore. Questi sono segni molto belli e portano tanta gioia.

Concludo il mio discorso ringraziando di cuore tutti voi che oggi siete qui e tutte le persone di Follonica che ho conosciuto nel corso degli anni. Ho voluto bene e voglio bene a tutti, a cominciare proprio dai bambini e dalle loro famiglie (mamme, babbi e nonni).

Prego per tutti voi e per tutti quelli che ho conosciuto e chiedo al Signore che vi dia sempre tanta pace, tanta unione, tanto amore e tanta prosperità nella vostra vita. Suor Niccolina Franchi”.

Un robot per amico

È arrivato un nuovo amico alla Scuola dell'Infanzia “Regina Elena” di Follonica!

Si muove, va avanti e indietro e ha un'espressione furba e allegra sul visino... ma non è un bambino. È di legno... ma non è Pinocchio. E allora chi è, questo tipino vispo e originale?

Si chiama **Cubetto**, è un piccolo robot di legno che ci aiuterà, con le sue tante potenziali abilità, ad educare i bambini della nostra scuola al mondo del *coding*, ovvero del pensiero computazionale (che è la capacità di risolvere problemi – anche complessi – applicando la logica e ragionando), della programmazione e del digitale.

Anche se a un primo sguardo può sembrare un robottino senza troppe pretese, dopo averlo provato si è costretti a ricredersi. Cubetto, infatti, è molto di più di un robot giocattolo: è uno strumento didattico che unisce divertimento e apprendimento.

Ma, di preciso, di cosa si tratta? Di un set di gioco composto, oltre che dal robot Cubetto, che viene alimentato a batterie, da una console di legno, che funge da interfaccia, da una mappa in tessuto e da 16 “blocchi di istruzioni”, dei tasselli colorati da inserire nella console, distinti da segni incisi sui lati, che possono essere riconosciuti sia per il colore, che per la forma e grazie ai quali Cubetto può essere utilizzato anche da bambini ipovedenti per via della risposta tattile.



Cubetto si muove su ruote e si controlla via Bluetooth tramite una interfaccia, ovvero una tavoletta forata in cui inserire in sequenza 16 tasselli, di 4 colori diversi, a ciascuno dei quali corrisponde un comportamento diverso del robot. Per ciascun colore, dunque, un comando preciso: avanti, destra e sinistra. Disponendo i tasselli uno dopo l'altro si programmerà il comportamento di Cubetto che si muoverà sul suo percorso seguendo le istruzioni appena inserite nella tavoletta.

Un supporto didattico fondamentale per qualsiasi scuola che voglia tenersi al passo dei tempi e garantire ai bambini, sin dalla tenera età, l'apprendimento di quegli strumenti che da adulti diventeranno indispensabili, sia nel lavoro che nella vita di tutti i giorni.

L'acquisto di Cubetto ci è stato possibile grazie ai fondi che abbiamo raccolto nel corso delle due repliche della recita di fine anno

scolastico 2018/2019. Ne approfittiamo per ringraziare di nuovo pubblicamente tutte le famiglie, sempre così attente ai bisogni della nostra scuola e sempre così disponibili a partecipare alle nostre iniziative.

Perché al “Regina Elena”, come in una grande e calorosa famiglia, facciamo tutti la nostra piccola parte per garantire sempre il meglio ai nostri bambini.

W il doposcuola!

Grandi novità per la Scuola dell'Infanzia “Regina Elena” di Follonica!

A partire dal mese di ottobre, infatti, la nostra scuola si è attrezzata per offrire un nuovo servizio di doposcuola, unico in tutta la cittadina, dedicato ai genitori lavoratori e a chiunque desideri affidare i propri figli oltre l'orario scolastico.

Il servizio sarà infatti attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 13.00 alle 17.30 e comprenderà anche, grazie ad una convenzione speciale, il servizio mensa.

Il doposcuola si rivolge agli alunni della scuola primaria (dai 6 agli 11 anni) con la finalità di dare vita ad uno spazio protetto dove svolgere i compiti e dove creare rapporti interpersonali positivi e significativi. In un ambiente familiare e stimolante sotto il profilo socio-educativo e relazionale, sotto l'occhio vigile di un'operatrice qualificata, i bambini potranno infatti impiegare il loro tempo libero conciliando lo svolgimento di attività di studio (individuali o in piccoli gruppi), con attività ricreative, ludico - espressive ed educative.

Le attività, in particolare quelle di potenziamento, verranno svolte attraverso un approccio ludico - didattico in grado di stimolare l'acquisizione dei contenuti attraverso il divertimento.

Ma fare doposcuola non è solo studio e compiti. E una volta concluse le attività, ampio spazio verrà dato al divertimento e alla creatività attraverso il disegno, il gioco, il canto e la realizzazione di attività laboratoriali per la creazione di piccoli manufatti.

Una nuova, importante opportunità, dunque, per la nostra scuola e per la nostra città. E quindi... W il doposcuola!

MONTUGHI

Domenica 25 agosto la nostra Comunità si è organizzata per dare il saluto più fraterno e riconoscente alla Superiora Suor M. Rosangela che quest'anno ci lascerà perché, come Consigliera, è stata trasferita nella Comunità di Milano. Abbiamo fatto festa per esprimerle la nostra riconoscenza per tutto quello che ha fatto con generosità nella Comunità di Montughi, soprattutto nei

confronti delle consorelle ammalate più o meno in modo grave e per ciascuna delle altre suore.

I trasferimenti comportano sempre più o meno dispiacere se non sofferenza, comunque la festa che le è stata offerta è anche per augurarle ogni bene per il nuovo impegno di Superiora che è stata chiamata ad assumere e a svolgere.

ROMA

Ti do la mano per...



Dopo le lunghe vacanze dell'estate la scuola si apre per un nuovo anno scolastico il 9 settembre con l'arrivo dei nuovi bambini. Il primo giorno la scuola è dedicata a loro, perché come per i bambini anche per i genitori l'ambiente è nuovo, quindi ci vuole un giorno speciale anche per conoscersi. Il primo giorno i bambini non piangono perché per loro è come entrare in un parco con le mamme o in certi casi anche il papà. Il 10 settembre sono arrivati i "vecchi" padroni della scuola: la maggior parte di loro sono felici di tornare a scuola, ma ci sono alcuni che fanno fatica a lasciare le belle vacanze al mare o in montagna. Comunque è sempre bello rivederli sorridenti e cresciuti. Il 16 sono cominciate le lezioni anche per la Primaria, con il tema "Ti do la mano per...". La quinta ha una nuova maestra. Quest'anno in ogni classe abbiamo dei nuovi arrivati, la scuola comincia a rifiorire, la speranza non finisce mai.

Il 27 settembre abbiamo celebrato la Santa Messa di inizio anno nel salone della scuola, presieduta dal vice parroco Don Aldo. Il coro della scuola con la maestra di musica e l'aiuto di un papà ha animato la Messa, i genitori dei nuovi bambini sono rimasti a bocca aperta nel vedere come i bambini partecipano alla Messa cantando e pregando, osservando la disciplina, senza bisogno di tante raccomandazioni, perché i bambini, per quanto vivaci, sanno comportarsi bene al momento giusto. Hanno ascoltato la bella omelia e risposto alle domande che faceva loro il sacerdote.

C'è stata una numerosa partecipazione da parte dei genitori. Dopo la Messa, al campetto della scuola erano stati organizzati vari tipi di giochi per i bambini, con l'aiuto di una animatrice.



Dappertutto c'era un'aria di festa, è stato anche un momento per conoscerci a vicenda, utile soprattutto per i nuovi genitori.

Poi alcuni bambini che hanno partecipato al corso di inglese (Cambridge) hanno ricevuto il diploma; davvero questi bambini si sono distinti per il profitto ed è stato un momento di orgoglio per la scuola, grazie al loro impegno e a quello dei loro insegnanti.



Alla fine è arrivato il grande momento della gara delle torte: le mamme della scuola Mater Dolorosa si sono date da fare, pur non essendo professioniste nel fare le torte e hanno voluto cimentarsi per divertirsi con i bambini. Infatti i bambini facevano il tifo per sostenere ciascuno la propria mamma. La giuria alla fine

era bella piena a furia di assaggiare torte, e ci sono stati momenti davvero divertenti.

Le mamme erano felici, sui loro visi si leggeva la gioia e la soddisfazione. Ognuno ha dato una mano per abbellire gli spazi e vivere una serata diversa. Tutti insieme, gli insegnanti e le suore, i bambini ed i genitori, abbiamo creato una grande famiglia.



Ogni momento con i bambini è una gioia, ci vuole tanto impegno, ma ci danno anche tanta soddisfazione; ogni bambino è un dono. Ringraziando Dio per questo dono, la scuola Mater Dolorosa riprende il suo cammino insieme, con alunni, genitori ed insegnanti.

Suor M. Ushamol Kakkariyil

TAVARNELLE

Pubblichiamo un articolo relativo a maggio che per errore non è stato inserito nel notiziario precedente.

L'8 maggio per noi insegnanti, suore e bambini dell'Asilo Vincenzo Corti è stato un giorno speciale ed emozionante: siamo andati in gita a Fico (Bologna).

Ci siamo ritrovati di buon mattino per prendere il pullman; dopo i saluti ai genitori, messa la cintura siamo partiti! Il viaggio è andato benissimo: i bambini hanno cantato, chiacchierato e giocato con i propri compagni fino a destinazione.

Una volta scesi dal pullman, tutti insieme ci siamo fatti una foto all'entrata per immortalare il momento ed anche il bel gruppo, che indossava la maglietta gialla che

la scuola aveva preparato come ricordo della gita.



Dopo essere entrati, ci siamo divisi in 3 gruppi, per fascia di età, per fare i laboratori che avevano scelto le insegnanti.

Per i 3 anni, il laboratorio “I piccoli segreti degli animali dell'aia”, una visita alle stalle di Fico dove i bambini hanno potuto conoscere da vicino gli animali dell'aia e scoprire cosa mangiano, quando dormono e come si divertono. Il percorso è proseguito in Agri Bottega per continuare ad esplorare il mondo animale e approfondire le storie raccontate durante la visita con attività manuali per costruire “personali” animali dell'aia.



Per i 4 anni, il laboratorio “La via latte a Fico”, visita alle stalle di Fico in cui i bambini hanno potuto osservare da dove viene il latte, attraverso esperienza giocose e curiosità. Anche per loro il percorso è proseguito in Agri Bottega per conoscere gli strumenti della tradizione e costruire un ricordo da portare in classe con i materiali naturali messi a disposizione.



Per i 5 anni, il laboratorio era sulla famiglia della farina e la sua filiera, si svolgeva in Agri Bottega, ed era un'esperienza in cui i bambini potevano conoscere la “famiglia farina” attraverso l'osservazione e la manipolazione di chicchi di cereali e farine della tradizione. I bambini hanno realizzato un silent book fatto di semi, farine, stoffe e altri materiali naturali, per costruire la filiera dei cereali “dal grano al panino”.

Tutti i laboratori, grazie alle educatrici di Agri bottega, sono stati interessanti e coinvolgenti, tutti i bambini infatti hanno partecipato attivamente e sono rimasti contenti del lavoretto che hanno prodotto e che poi hanno portato a casa come ricordo.

Dopo i laboratori abbiamo visitato il caseificio, la fabbrica della mozzarella, le giostrine interattive fino al momento del pranzo.

Abbiamo mangiato al ristorante “Bell'Italia” dove i bambini con cotoletta, patatine e gelato si sono ricaricati per affrontare il seguito della visita.

Il pomeriggio è volato andando a vedere gli animali della fattoria, le serre con i fiori e a giocare al parco giochi. Dopo, stanchi ma felici, siamo tornati al pullman, dove tanti hanno trascorso il viaggio dormendo.

I genitori ci aspettavano felici e orgogliosi di questa gita, ringraziando di tutto cuore con abbracci e baci alle insegnanti e alle suore.

Questa gita è stata possibile grazie ad un benefattore, a cui vanno i più sentiti ringraziamenti da parte di tutto l'asilo Vincenzo Corti.



Di seguito alcuni commenti e ringraziamenti da parte dei genitori:

Anche noi dobbiamo fare i complimenti alle maestre, alle Suore e a tutti coloro che si sono dati da fare per i nostri bambini. Siamo ammirati per la fantastica organizzazione, la cura dei particolari e l'attenzione ai bambini e ai genitori. Per chi non ha provato altre scuole, lo diciamo per esperienza, sappiate che questo è davvero un altro mondo, un paradiso, e che in altre scuole le cose sono mooolto differenti. Grazie di cuore. (Un babbo).

Che bella foto!!! Grazie a tutti gli organizzatori, alle suore e alle maestre! È stata una bellissima esperienza per i bambini, per noi genitori è un asilo vivo, pieno di iniziative!!! (Una mamma).

Tutto questo merita davvero di essere sul gazzettino... siete state veramente fantastiche ad aver avuto la voglia e la gioia di portare i nostri bambini a provare questa esperienza, che rimarrà nei loro cuori.

Grazie veramente a te ed a tutto lo staff: insegnanti e suore eccezionali!

Alberto non smetteva di raccontare... contentissimo e felice aveva un sorriso soddisfatto e pieno di gioia quando racconta le cose.

Un grazie particolare va a colui che ha permesso la gita contribuendo al tutto... ma il contributo più bello è quello che lascerà nei ricordi dei nostri figli. (Una mamma).

Volevamo ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questa meravigliosa giornata oltre che bellissima esperienza... Linda è stravolta, ma piena di voglia di raccontare tutto quello che hanno fatto. La luce che avevano negli occhi tutti i bambini stamani non ha prezzo! Un abbraccio a tutti ancora grazie. (Filippo e Marianna, babbo e mamma di Linda)

Angela Croci (insegnante).

Nella mattina di venerdì 27 settembre l'Asilo "Vincenzo Corti" al completo si è recato a vendemmiare: questo appuntamento della raccolta dell'uva è ormai diventato una delle immancabili "uscite" del nostro istituto

perché l'attività, oltre ad essere fonte di divertimento per tutti i bambini, è anche un'occasione per affrontare dal punto di vista didattico il tema della stagionalità, in particolare la tematica dell'autunno: grazie a questa esperienza infatti i bambini possono osservare non solo dove nasce e cresce l'uva, toccarla, assaggiarla, coglierla e vedere dove viene portata dopo che è stata raccolta, ma, grazie alla passeggiata nei campi, possono anche osservare i colori autunnali del paesaggio, notare impronte dei vari animali lasciate sui sentieri e sul terreno, annusare la natura e gli svariati odori emanati dalle piante, dalle foglie e dalla terra umida... insomma, un'esperienza sensoriale unica e imperdibile.

Noi suore e insegnanti, insieme a tutti i bambini, compresi gli alunni più piccoli, ci siamo incamminati con entusiasmo ed emozione, essendo la nostra prima uscita di quest'anno scolastico.

Una volta giunti sul posto, i padroni di casa ci hanno accolti con ospitalità e gentilezza, mostrandoci il vigneto e ci hanno successivamente accompagnati tra i filari.

Il momento più coinvolgente è stato senza dubbio quello della "pratica", dove i piccoli "lavoratori" si sono messi all'opera con tante forbicine ed hanno iniziato a tagliare e quindi poi a raccogliere in grandi ceste i grappoli d'uva.

I proprietari ci hanno inoltre mostrato il trattore in azione ed anche la fase successiva alla raccolta dell'uva, cioè quella in cui questa viene inserita in un macchinario apposito che la schiaccia e ne crea un succo che, con l'adeguata lavorazione, darà il vino.

Questa intensa uscita in campagna si è conclusa con una gustosa merenda a base di pane e olio, succhi di frutta e deliziosi biscotti, gentilmente offerti dai padroni di casa.

Con la pancia piena e gli animi appagati abbiamo fatto tutti ritorno al nostro asilo, rimanendo piacevolmente soddisfatte nel constatare la gioia che questa esperienza aveva lasciato sui volti dei nostri bimbi, che nel resto della giornata hanno poi continuato a rievocare i piacevoli momenti trascorsi durante la mattinata.

In breve



✓ Il 7 luglio si è svolta a Monte Senario la giornata di spiritualità UNIFASI. La nostra Congregazione ha ricevuto l'incarico di curare la liturgia. Vi hanno partecipato numerose consorelle da diverse comunità. Dopo il saluto del Priore della comunità Padre Nando M. Perri, la relazione principale, affidata alla saggezza di Padre Hubert M. Moons, ci ha richiamato agli elementi di attualità del nostro carisma, davanti alle nuove sfide indicate da Papa Francesco.



- ✓ Dal 28 luglio al 3 agosto si sono svolti gli Esercizi Spirituali annuali nella Casa di Spiritualità di Bivigliano. Il tema “Condividere, comunicare, celebrare” è stato sviluppato da Padre Arnaldo Pangrazzi.
- ✓ Il giorno 3 agosto la Congregazione si è riunita in festa attorno a Suor M. Rejila John per celebrare il suo 25° di vita religiosa. Dopo la S. Messa celebrata a Monte Senario, gli invitati sono stati accolti a Bivigliano nella casa di spiritualità Madre M. Eleonora Giorgi.
- ✓ Dal 19 al 24 agosto alcune consorelle hanno partecipato agli Esercizi Spirituali a Monte Senario, guidati da Padre Giancarlo Bruni sul tema della Prima lettera ai Corinzi.
- ✓ Dal 4 all'11 settembre la Superiora generale Madre M. Simona si è recata in Ungheria insieme alla Madre Paola. Nel corso della visita, il giorno 8 settembre, a Győr, ha accolto la Professione Perpetua dei voti di Suor M. Eva Vöö.





IN COMUNIONE CON LA FAMIGLIA DEI SERVI

214° Capitolo Generale dei Servi di Maria

Lunedì 7 ottobre 2019, nella Casa “Divin Maestro” di Ariccia (Roma, strada statale 218, km 30), nella pittoresca zona dei Castelli Romani, il 214° Capitolo generale dei Servi di Maria è iniziato ufficialmente con la celebrazione della Santa Messa dello Spirito Santo, presieduta dal Priore generale fra Gottfried M. Wolff. In primo piano, a fianco dell’ambone presbiteriale, è stato posto il dipinto di fra Bernhard M. Alpers che ha ispirato il tema del Capitolo generale “*Servi della speranza in un mondo che cambia*”.



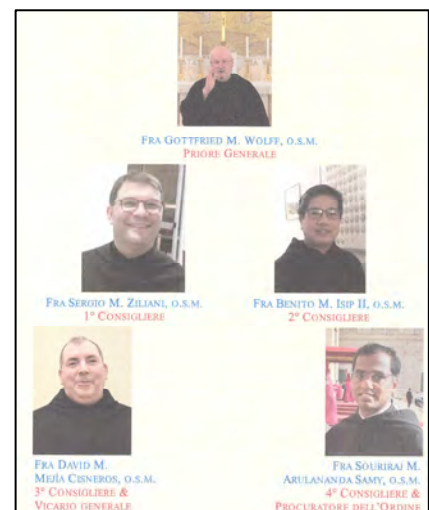
Lunedì 14 ottobre l’assemblea capitolare si è riunita per l’elezione del Priore generale.
Risulta eletto come Priore generale dell’Ordine dei Servi di Maria Fra Gottfried M. Wolff.

Martedì 15 ottobre sono stati eletti i Consiglieri generali:
1° Consigliere generale: Fra Sergio M. Ziliani
2° Consigliere generale: Fra Benito M. Isip II
3° Consigliere generale: Fra David M. Mejía Cisneros
4° Consigliere generale: Fra Souriraj M. Arulananda Samy

Procuratore dell’Ordine:
Fra Souriraj M. Arulananda Samy
Vicario generale:
Fra David M. Mejía Cisneros
Segretario generale:
Fra Sergio M. Ziliani

Ci congratuliamo con Padre Gottfried Maria Wolff per la sua rielezione e accompagniamo il suo rinnovato servizio con la nostra preghiera.

Porgiamo i nostri auguri anche al nuovo Consiglio generalizio, auspicando per tutti un proficuo impegno per il bene dell’Ordine, della Chiesa e a fianco degli uomini del nostro tempo.



Oltre la morte, la vita



MARY VAIKATHUCHERRY

mamma di Suor M. Virony

ADELA ROJAS

mamma di Suor M. Verena

SEBASTIAN GEORGE

fratello di Suor M. Santhamma

PADRE FERENC BOGISICH, OSSM

7 giusti brilleranno come stelle

SUOR TARCIZIA

In poche parole vorrei ringraziare il Signore per il dono della vita di Suor M. Tarcizia alla nostra Famiglia Religiosa.

Ho avuto la grazia di conoscere Suor Tarcizia da almeno 25 anni attraverso i differenti incontri della famiglia Servitana già a Rackeve, a Győr, a Eger o Budapest e in queste occasioni era capace di superare i dolori atroci che per lunghi anni l'hanno accompagnata; diceva: "se sono a casa soffro, se esco lo stesso, ma trovarmi con persone care mi aiuta a sopravvivere".

Era una donna forte, coraggiosa, di grande forza di volontà, a sua volta accogliente, pregava tutto il giorno, aveva un amore incomparabile per la Chiesa, per L'Eucaristia, amava Gesù e la Vergine Addolorata. Aveva un grande amore per la sua famiglia religiosa e per la sua famiglia di sangue, che sempre le è stata vicina.

La preghiera e l'offerta delle sue sofferenze per quanto amava è stata la ragione della sua vita.

Lei era una donna bella, intelligente, snella: ci raccontava che durante la soppressione c'era sempre qualcuno che la pretendeva, ma lei invece ostinatamente li mandava via. Le è anche accaduto che abbiano scoperto che era una suora e l'abbiano mandata via dal posto di lavoro.

Per me, era un grande esempio di fedeltà, di vera Serva di Maria Addolorata, sofferente e offerente, severa e gioiosa di essere crocifissa con Cristo e offrire perchè ci fossero nuove vocazioni nella nostra Delegazione ungherese. Come dice il Vangelo "se il chicco di grano

non muore non può dare frutti": speriamo di vedere presto questi nuovi frutti!

L'amore fraterno che c'era fra noi le lasciava la libertà di andare e fare in tutto la volontà di Dio.

Lei aveva capito molto bene quello che è necessario per costruire la comunità e così ha vissuto. Sapeva amare tutti: giovani e anziani, e piccoli, creando legami di amicizia. Se qualcosa non andava bene correggeva con amore e severità.

Sapeva chiedere perdono subito quando sentiva di avere sbagliato.

Sapeva ringraziare per tutti i servizi piccoli o grandi.

Suor Tarcizia, mi hai lasciato un grande vuoto, ma anche un grande esempio di donna consacrata e ti ringrazio per questo. Sono sicura che finalmente ti sei trovata con il tuo Sposo che da sempre volevi abbracciare.

La penultima volta che ti sono venuta a trovare mi hai detto: "Gesù ancora mi tiene qui,". Io ti ho risposto: "Non dimenticare che San Pietro è molto esigente, sicuramente ancora manca un pochino per comprare il biglietto d'entrata", e così era. Le ultime sofferenze sono state sufficienti e sei andata con la tua spada in mano, il Santo Rosario, che giorno e notte recitavi.

Dal cielo non dimenticare di pregare per me e per la nostra Famiglia Servitana.

Grazie per quello che sei stata per me e per tante persone che ti volevano bene e a cui mancheranno i tuoi santi consigli.

Suor M. Edita Moraga

DALLA SOFFERENZA ALLA PACE

Ringrazio il Signore, per aver chiamato mia madre alla dimora eterna, il 26 agosto 2019.

Dopo la morte di mio padre, il 3 ottobre 2009, era diventata una pellegrina, visitando le case dei suoi figli, Emilio, Carmen e Mario. Nel 2017, il 10 febbraio, giorno del compleanno di Suor Evangelista, ha chiesto se poteva venire con me a Puerto Aysén. Non so cosa abbia spinto la Delegata a dare il suo assenso, perché non è certo normale che una madre viva in convento con sua figlia suora.

Siamo andate quindi a Puerto Aysén dove ero stata trasferita, siamo state lì per due anni. Quest'anno sono stata trasferita a La Florida e non potevo più continuare a portare con me mia madre, quindi lei non aveva un posto dove andare. Ho chiesto a tutti i miei fratelli, ma nessuno ha aperto la sua porta. Infine mio fratello riuscì a convincere mia madre a stare a casa di un'amica, lì è rimasta 7 mesi fino alla sua morte.

È stata assistita da un Servo di Maria, così come era suo desiderio, è morta serenamente e io ho potuto accompagnarla grazie al permesso concesso dal Consiglio della mia Delegazione.

Il giorno della Messa funebre ricorreva la memoria di Santa Monica, madre di Sant'Agostino: mia madre è stata una buona madre, aveva 7 figli, due sono morti, 11 nipoti e 8 pronipoti; quando i suoi nipoti erano all'università, a ciascuno ha inviato denaro per le loro spese minori, a noi suoi figli ha sempre dato tutto il meglio che poteva.

Il giorno del suo funerale, abbiamo avuto il sole, pioggia abbondante e durante la sepoltura abbondante neve; è stato letto come prima lettura: “Giobbe disse: nudo ho lasciato il seno di mia madre e nudo vi ritornerò. Il Signore ha dato, il Signore ha tolto; Benedetto sia il nome del Signore”. Nel Salmo la liturgia ci ha fatto ripetere “Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla”.

Il Vangelo era Luca 21, 1-4, l'obolo della povera vedova.

Questa è l'eredità che mia madre lascia ad Adela e a me: non attaccarsi a nulla, vivere come pellegrini, coi bagagli leggeri, sempre

pronti a partire. Lei, mia madre, ha perso tutto, desiderava tornare a casa sua e non l'hanno ricevuta, ma dove potrebbe stare meglio che nella dimora che ci è stata preparata in cielo? “Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: «Vado a prepararvi un posto»? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via.” (Gv 14,1-5).

Ringrazio ogni consorella della Delegazione per le preghiere e la compagnia, in particolare la comunità di Coyhaique, Suor Elena e Suor Marta, insieme a Suor Evangelista e Suor Edita che hanno assistito al dolore che abbiamo sofferto io e Adela.

Mia mamma è passata dalla sofferenza alla pace.

Grazie a ciascuno per la preghiera.

Oggi ho sperimentato di nuovo:

*Quante volte da bambino ho pregato
con i miei baci ti ho detto che ti amavo
A poco a poco con il tempo, allontanandomi
da te*

Su strade che vanno via mi sono perso.

*Oggi sono tornato, mamma, da ricordare
Quante cose ho detto davanti al tuo altare
E pregando posso capire
Che una madre non si stanca di aspettare.*

*Quando sono tornato, mi hai acceso la luce
Sorridente da lontano mi stavi aspettando
Sul tavolo, il cibo ancora caldo e la tovaglia
E ti abbraccio nella gioia di tornare.*

*Anche se il figlio se ne è andato da casa
Una madre aspetta sempre il suo ritorno
Questo è il dono più bello che il Signore dà ai
bambini
Sua madre e il miracolo del suo amor.*

Suor M. Verena Bustamante

In memoriam...
Bogisich Ferenc Ossm (30.04.1936 – 15.08.2019)

“Nel giorno dell'Assunzione di Maria è venuto a mancare l'ultimo padre Servo di Maria ungherese” è la notizia che ci arriva e si diffonde rapidamente.

I Servi di Maria sono noti per la loro nobiltà d'animo. Hanno trovato un ideale, che è il più adatto, il più degno del loro animo generoso: la Vergine, che cura i dolori con la sua compassione.

I sette Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria furono chiamati nel 1233 dalla Vergine Maria che li rivestì con l'abito della sua vedovanza. La loro immagine conduttrice è Maria ai piedi della Croce, unita al Figlio nel momento dell'espiazione.

Nel 1688, mentre il nostro paese si stava liberando dai Turchi, l'Ordine dei Servi di Maria vi si stabilì e divenne una presenza missionaria, soccorrendo il popolo. Dava sostegno morale a tante anime, e lo dimostra la partecipazione numerosa ancora oggi alle sagre e alle Messe festive di Eger.

Nel nostro paese l'Ordine viveva il suo periodo d'oro negli anni '30: erano in tanti e attiravano ancora più gente. Con la soppressione la loro diminuzione numerica fu la punizione per la loro lealtà. Alla fine della dittatura sopravvissero dell'Ordine solo tre uomini, ormai destinati a disperdersi... Dopo la morte dei Padri Ágoston Csete e Bonajunkta Váry, si spegneva nel 2002 anche il Padre Elek Póka (che si definiva “l'ultimo dei mohicani”)...

Intorno al 1950 non era ancora chiaro il rapporto tra Chiesa e Stato, ma con la politica di allora si prospettava un futuro incerto per gli Ordini religiosi. In quegli anni Ferenc Bogisich era uno studente a Pannonhalma, aveva 16 anni, e, proprio nel giorno dell'Assunzione di Maria, rinunciò al suo progetto di diventare ingegnere, per amore della Madonna Addolorata. Serviva spesso la Messa e, sotto la guida spirituale del Padre Ágoston Csete, voleva diventare Servo di Maria, ma la legge non glielo consentì. Frequentava il seminario a Esztergom e, il 15 giugno 1958, ben 60 anni fa, fu ordinato sacerdote. Per decenni servì con abnegazione

in numerosi luoghi, sempre serbandolo in cuore il sogno di servire Maria Addolorata.

I suoi trent'anni di servizio coincisero con il periodo della persecuzione della Chiesa. Quando fu chiamato dovette rinunciare al sogno di essere riconosciuto come sacerdote a livello sociale e questo mise a dura prova la sua vocazione. La sua situazione difficile può essere descritta con le parole del poeta Kölcsey: “ha lavorato, creato, arricchito, ed ecco che la vita è sorta sulla sua traccia”. La costruzione di templi, cappelle, parrocchie e il restauro di edifici erano il risultato della sua diligenza e del suo talento pratico. Al cambiamento del regime nell'89 entrò a far parte del Terz'Ordine dei Servi, sperando di poter entrare col tempo anche nell'Ordine dei frati. Tuttavia, con i soli tre frati già molto anziani che c'erano, non ne aveva più la possibilità e inoltre, non poteva essere esonerato dal servizio diocesano.

Come un frate non solo visse la spiritualità dei Servi, ma si assunse la cura dei problemi economici, materiali e organizzativi dei Servi di Maria ungheresi, sia all'interno del paese che verso i Servi di Maria italiani. Si occupò con dedizione anche della letteratura dei Servi, pubblicando in ungherese i loro libri fondamentali, diresse la rivista dei Servi e due volte all'anno condusse i pellegrinaggi dell'Ordine. Nella sua vita fu sempre pronto ad aiutare, nel suo lavoro dette aiuti materiali anche al di sopra delle sue possibilità. Al contempo, continuò instancabilmente il suo programma di sostegno spirituale. Trascorse le sue giornate a fianco delle Suore Serve di Maria a Győr, Rákosszentmihály, Kelenvölgy e del Terz'Ordine a Mezökövesd...

Per tutta la sua vita fu disponibile, premuroso, fedele; il suo lavoro e una coscienza disciplinata, costante e pura erano i risultati del suo ideale, della sua fede cristiana al servizio di Maria. Non era un uomo bravo a parole, ma aveva pensieri semplici, chiari e convincenti anche riguardo agli argomenti spirituali, e li esprimeva in modo concreto, onesto, diretto e con tono profondo. Era sempre al corrente degli avvenimenti del

mondo e li commentava, senza pregiudizi personali. Trovò il modo per interpretare saggiamente questi eventi, richiamando l'attenzione sui potenziali pericoli. I suoi antenati Croati avevano seminato nella sua anima una dedizione salda per gli Ungheresi: la sua bussola era il millennio cristiano ungherese. Solo la sua umiltà era più grande della sua devozione: se poteva, si presentava sempre dove ce n'era bisogno - ma allo stesso tempo rimanendo sempre nell'ombra. Se il suo ruolo di sacerdote non lo richiedeva, non attirava l'attenzione della gente su se stesso. Probabilmente imparò la sua umiltà dalla Serva umile del Signore e questo sarà certo lodato dal Signore della sua vita.

Dio lo premiò l'anno scorso con la possibilità di celebrare la Messa per i suoi 60 anni di sacerdozio in più chiese. Nella sua ultima domenica, nella Chiesa di San Mattia, celebrò una Messa solenne per ricordare un suo parente vissuto 100 anni fa: il vescovo Mihály Bogisich, studioso di musica sacra e fondatore dell'associazione Santa Cecilia. Sembra davvero un segno il fatto che il Signore lo abbia chiamato in Cielo proprio nel giorno dell'Assunzione di Maria. Infatti da tanto tempo doveva affrontare delle difficoltà, che lui considerava "i segni dei tempi". I problemi cardiaci e l'offuscamento della vista gli causavano tanti disagi. L'anno scorso, dopo il suo pellegrinaggio in Italia, si manifestò una malattia del pancreas, proiettando ombre minacciose sulla sua salute. Sembra che il Padre Celeste lo abbia visto come una buona occasione per chiamare a sé il suo servo fedele all'età di 85 anni...

Forse non è inutile porci di nuovo la domanda: cosa può ispirare così, anche controcorrente, un'anima scelta dal Signore?

Padre Ferenc parlava spesso di Santi, anche dei Santi dei Servi. Voleva seguire la strada da loro tracciata, che gli avevano indicato i suoi maestri. Con l'onestà della sua fede voleva vivere come Gesù.

Ma i Servi di Maria hanno un altro "carisma" unico, che attraeva Padre Ferenc: Maria stessa. Da un lato, il loro spirito generoso, capace di provare compassione (ma anche sofferenza), sensibile, li spinge a seguire la loro Maestra,

dall'altro, vivono l'identificazione totale con lo spirito del Salvatore: perché la Vergine Dolorosa non fa altro che aprire i cuori dei peccatori attraverso il sacrificio della sua compassione. Quindi per noi Lei è anche "Beata Vergine Maria della Mercede", mentre per i Bavaresi è "Maria che scioglie i nodi". Come socia della redenzione lotta per la causa di suo Figlio: perfino al culmine dell'Espiazione, nel sacrificio della Croce, con l'accettazione delle sofferenze e la trasformazione di esse in strumento di salvezza.

Possiamo credere che la ricompensa dei Servi di Maria nel Cielo sarà quello che già praticarono sulla Terra: potranno ottenere costantemente dal Redentore glorificato il ravvedimento dei peccatori, il conforto delle persone tristi, la costruzione del Regno di Dio nelle anime e nel mondo... Padre Ferenc oggi ci invita umilmente dal Cielo con un sorriso rassicurante e implorante: "Coraggio, non abbiate paura di seguire il Signore, nel bene o nel male! Perché con Maria vinciamo sempre nella nostra missione sulla terra". Adesso noi ci rivolgiamo a lui in confidenza:

Caro Padre Ferenc!

Per la tua modestia non ti è mai stato riconosciuto il merito che ti sarebbe dovuto per la tua vita laboriosa. Hai dovuto accettare che la tua vista peggiorasse sempre più, ma per tutti i tuoi sacrifici riceverai l'esaltazione alla Sua presenza. Speriamo che in cielo tu abbia scoperto con tanta gioia il mondo di Dio, in tutto il suo splendore. E il Signore ti dirà: "Vieni, benedetto dal Padre mio, perché quando mi servivi, hai continuato a resistere malgrado le tante difficoltà".

Pensa al tuo piccolo gregge, che hai lasciato indietro: che anche noi possiamo vedere la strada angusta di cui tu ci raccontavi, e oltre i cancelli stretti ogni preoccupazione terrena diventi gioia!

Che Dio sia con te ora, ma un giorno ci rivedremo tutti presso di Lui.

*Dott. György Oltványi
amico dei Servi
e figlio spirituale di P. Bonajunkta*

**LE NOSTRE COMUNITÀ IN ITALIA
2019 - 2020**

CASA GENERALIZIA:

Via Faentina, 195
50133 FIRENZE
Tel. 055/588083 fax 055/5001916
e-mail: servemariafirenze@virgilio.it

Madre M. Simona Goretti
Madre M. Paola Romoli
Suor M. Angelica Raspini
Suor M. Bertilla Sazzini
Suor M. Fiorenza Casini
Suor M. Amalia Nittolo
Suor M. Elisabetta Anjupankil
Suor M. Clara Puthuchara
Suor Anna Maria Biscaro
Suor M. Virony Vaikathucherry
Suor M. Cristina Mecheri
Suor M. Teresa Shiji Poopana
Suor M. Marzia Platania
Suor M. Mini Ottathengungal
Suor M. Elsy del Socorro Quintero
Suor Mary Catherine Pakoathithara
Suor M. Nancy Puthanpurakkal
Suor M. Mereena Benchilas
Suor M. Shilpa Lawrencina Thundathil

57128 ANTIGNANO (LI)

Via Fratelli del Conte, 60
Tel. e fax 0586/580214
servemariaaddolorataantignano@gmail.com

Suor M. Kunjamma Perumnilathil
Suor M. Lidia Carducci
Suor M. Gioconda Pultronaggio
Suor M. Patrizia Martini
Suor M. Franca Merlini
Suor M. Renata Fanti
Suor M. Irene Madassery

50030 BIVIGLIANO (FI)

Casa di Spiritualità "Madre M. Eleonora"
Via della Fittaccia, 153
Tel. 055/406718 fax 055/406992
casadispiritualita@alice.it

"CASA DI NAZARETH"

Via di Montughi, 10
50139 FIRENZE
Tel. e fax 055/490474
e-mail: servemariamontughi@hotmail.it

Suor M. Gloria Margarita Alvarez
Suor M. Silvana Mugnai
Suor M. Speranza Montanino
Suor M. Vittoria De Michelis
Suor M. Daniela Mugnai
Suor M. Bernarda Guazzini
Suor M. Consolata Benelle
Suor M. Innocenza Nittolo
Suor M. Francesca Olivieri
Suor M. Ada Di Peppe
Suor M. Ancilla Bertocchi
Suor M. Clelia Teobaldelli
Suor Mariarosa Gentile
Suor M. Clotilde Bortone
Suor M. Sinderla Kakkariyil
Suor M. Bindhu Punnackal

50126 BADIA A RIPOLI (FI)

Casa di Riposo "Piccola Betania"
Via San Pietro in Palco, 22
Tel. 055/6532176 fax 055/6539549

Suor M. Luz Inés Velasquez
Suor M. Lucy Kurian
Suor M. Dolly Antoniarpicha

50031 BARBERINO DI MUGELLO (FI)

Piazza Cavour, 33
Tel. 055/841286
e-mail: smabarberino@virgilio.it

Suor Mariamma Ponnampurackal
Suor M. Jisha Cherukattu
Suor M. Simna Ittithara

40054 BUDRIO (BO)

Via D'Ormea, 23

Tel. 051/801341

e-mail: smscbudrio@hotmail.it

Suor M. Bertha Ligia Builes
 Suor M. Beena Palackal
 Suor M. Rejila John
 Suor M. Anitha Pandikattuthadathil

50013 CAMPI BISENZIO (FI)

Via F. Sestini, 3

Tel. e fax 055/890093

e-mail: servemariacampi@virgilio.it

Suor M. Santhamma George
 Suor M. Lorenzina Burracchio
 Suor Maria Pia Mundiyaamkal
 Suor M. Assunta Thottuchirayil
 Suor M. Brijit Njarukattu
 Suor Mary John Charamgatt

58022 FOLLONICA (GR)

Via Trieste, 2

Tel. e fax 0566/469369

e-mail: servemaria.follonica@tiscali.it

Suor M. Agnese Kochuvelickakom
 Suor M. Niccolina Franchi
 Suor M. Caterina Mannancherry
 Suor M. Soonamma Mecheriyil

20821 MEDA (MB)

Fondazione "G. Besana" ONLUS

Via Luigi Rho, 31

Tel. 0362/71723 fax 0362/333865

e-mail: info@fondazionegiusepbesana.it

Suor M. Agata Azhiyathu
 Suor M. Elsamma Simon
 Suor M. Leelamma Kakkari

20147 MILANO (MI)

Via Tommaso Gulli, 14

Tel. 02/48701981 fax 02/48704306

e-mail: servemariamilano@scuolamdg.it

Suor M. Rosangela Farina
 Suor M. Maurizia Marangon
 Suor Maria Gentile
 Suor M. Anna Pollayil
 Suor M. Shiji Ottanthengumkal

55040 RIPA (LU)

Via della Pace, 140

Tel. 0584/769363 fax 0584/741740

e-mail: ssmripa@virgilio.it**00191 ROMA**

Via Cassia Antica, 62

Tel. 06/36298286 fax 06/36381505

e-mail: istitutosuoreservedimari@tin.it

Suor M. Antonella Poggi
 Madre M. Angela Lenzi
 Suor M. Agnesina Ercoli
 Suor M. Serena Cuttaia
 Suor M. Edilia Cañas Sanchez
 Suor M. Annalisa Madhavapally
 Suor M. Ushamol Kakkariyil

50028 TAVARNELLE VAL DI PESA (FI)

Via B. Naldini, 4

Tel. 055/8077208

e-mail: servemaria.follonica@tiscali.it

Suor M. Valsamma Aresseril
 Suor M. Carmela Cerrato
 Suor M. Luz Amparo Castrillon

**LE NOSTRE COMUNITÀ IN UNGHERIA
2019 - 2020**

Szervita Növérék
Szaicz Leò u. 14
H 3300 **EGER**
Tel. 0036/36/952325

Szervita Növérék
Iskola u. 8
H 1161 **BUDAPEST**
Tel. 0036/1/4053403

Szervita Növérék
Szentistváni u. 73
H 3441 **MEZÖKERESZTES**
Tel. 0036/49/331365

Szervita Növérék
Árvaház u. 10
H 9025 **GYÖR**
Tel. 0036/96/542183
fax 0036/96/542165
e-mail: gyor.rendhaz@szervita.axelero.net

Suor M. Alfonsa Melekkara
Suor M. Eva Vöő

Suor M. Eszter Holy
Suor M. Bernadette Varádi

Szervita Növérék
Hunyadi Mátyás u. 24/B
H 1116 **BUDAPEST**
Tel. 0036/1/4240060

Suor M. Gyöngyi Mária Fazakas
Suor M. Honória Valkos
Suor M. Alexia Lukács
Suor M. Zsuzsanna Becsei
Suor M. Agnes Labundy

In copertina

*Bottega di Botticelli – “Madonna col Bambino, San Giovanni e angelo”- particolare
National Gallery, Londra.*



CASA GENERALIZIA
SUORE SERVE DI MARIA SS. ADDOLORATA
FIRENZE – VIA FAENTINA, 195
TEL. 055 588083